

NARRAZIONI COMUNITARIE E PENSIERO CRITICO



**Un kit di strumenti su come adattare
le formazioni per le comunità diverse**

Publicato nel 2022 dalla Comparative Research Network e.V. Berlino

L'eBook è stato redatto nell'ambito del Partenariato Erasmus+ CONCRIT Community Narration 4 Critical Thinking - 2019-1-DE02-KA204-006140

Editore: Martin Barthel, Thomas Magosch

Autori:

Martin Barthel, Gizem Gerdan, Claudia Liberato, Bartosz Karcz, Andrea Ciantar, Kath Peters, Piotr Harhaj, Thomas Magosch, Özge Dayan-Mair, Mbatjiua Hambira

Istituzioni partner:

- Comparative Research Network, Berlino, Germania
- Berliner Senatsverwaltung für Bildung, Jugend und Familie. Berlino,
- Germania Laboratorio Per Le Politiche Sociali (Labos), Roma, Italia
- People's Voice Media (PVM), Salford, Regno Unito
- Stand 129, Caritas Wien, Vienna, Austria
- MIEJSKI OSRODEK POMOCY SPOLECZNEJ (MOPS), Gdynia, Polonia

Indirizzo di contatto

Rete di ricerca comparativa e.V.
www.cronline.de
central@comparative-research.net

Belziger Str. 60

10823 Berlino, Germania

Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2022

L'eBook è stato curato e pubblicato nell'ambito del partenariato strategico Erasmus+ CONCRIT. Erasmus Plus è finanziato dall'Unione Europea. Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

I link esterni presenti nell'ebook sono forniti per comodità e a scopo puramente informativo; non costituiscono un avallo o un'approvazione da parte dei partner del progetto di alcun prodotto, servizio o opinione della società, organizzazione o individuo. Il team del progetto non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza, la legalità o il contenuto del sito esterno o per quello dei link successivi. Contattare il sito esterno per ottenere risposte a domande sul suo contenuto.

Le immagini presenti in questo opuscolo sono di proprietà dei rispettivi fotografi o creatori. LE IMMAGINI NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTE SENZA AUTORIZZAZIONE DEL DEL FOTOGRAFO O DEL CREATORE. Contattare il creatore se si desidera ottenere una riproduzione di un'immagine o se si desidera ottenere il permesso di riprodurre un'immagine su un altro sito web. Per informazioni sui creatori, contattare il coordinatore del progetto all'indirizzo sopra indicato.

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Open Educational Resources



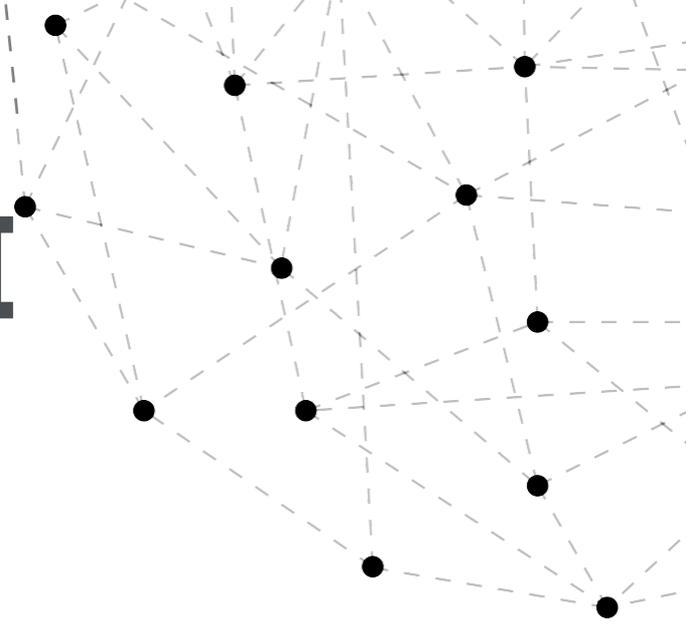
Comparative Research Network:
Aims – People – Projects – Methods – Results

stand129



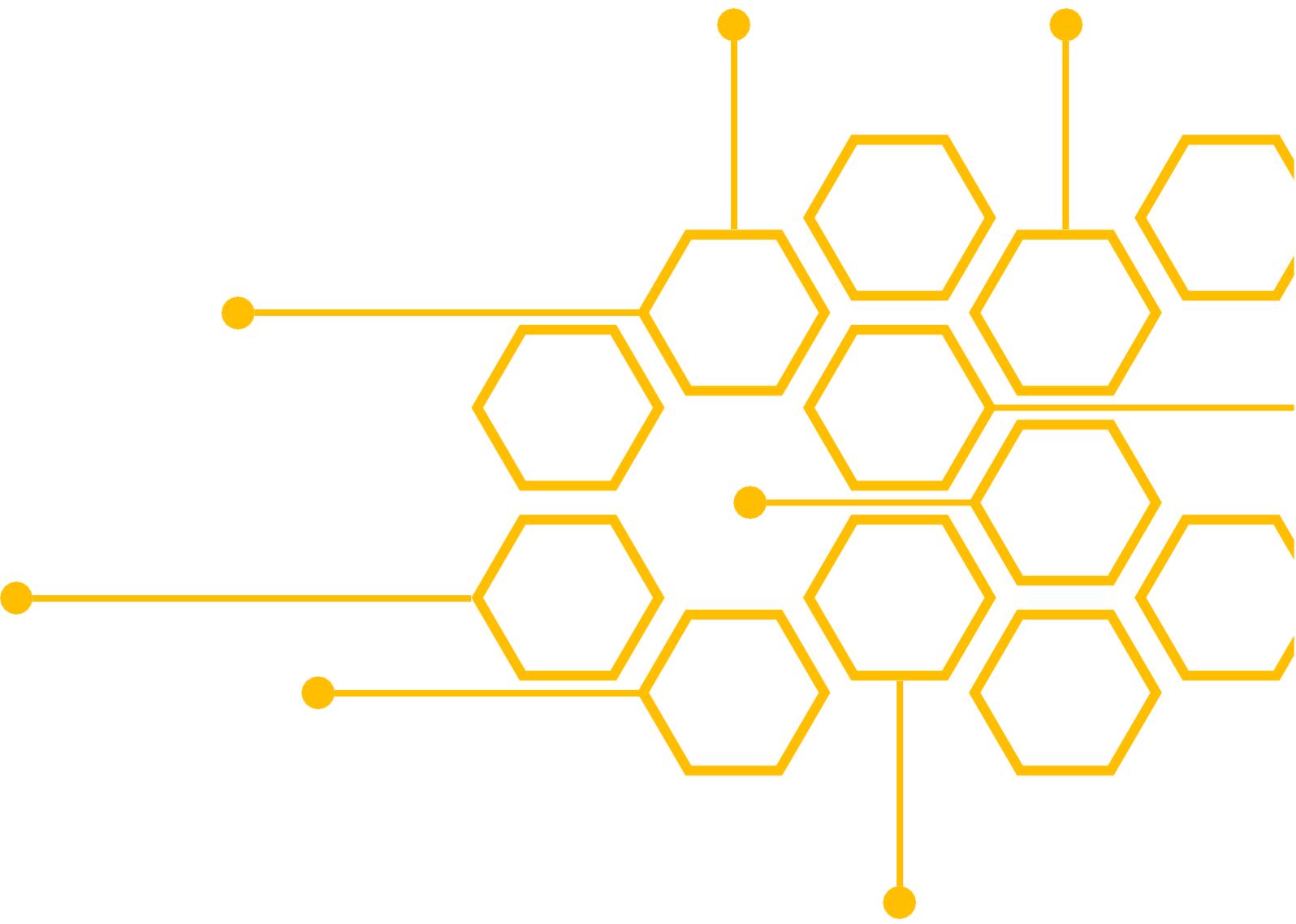
Fondazione Laboratorio per le Politiche Sociali
Foundation for social policy studies
Fondation "le Foyer des politiques sociales"

CONTENUTI



Introduzione generale	02
MODULO 1: Facilitare nelle comunità	08
MODULO 2: Trovare la propria voce	17
MODULO 3: Comprendere il contesto	24
MODULO 4: Pratiche responsabili e sicure	33
MODULO 5: Co-creare la narrazione	35
Percorsi di apprendimento adattati localmente	43

ADATTARE IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO



INTRODUZIONE GENERALE

è

Questo kit di strumenti stato progettato per aiutare gli educatori per adulti a riprogettare e reimmaginare i loro piani di formazione sulla narrazione comunitaria per vari contesti e gruppi target. In CONCRIT abbiamo identificato la necessità di promuovere l'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico delle comunità emarginate. I partner hanno prodotto un piano di formazione (percorsi di apprendimento) su come adattare il percorso generale alle diverse situazioni.

Il percorso contiene 6 esempi di piani sviluppati e adattati alle esigenze dei 6 partner, oltre a istruzioni su come i percorsi possono essere modificati e adattati. Il capitolo seguente si concentrerà sull'adattamento, mentre i singoli percorsi di apprendimento sono allegati al manuale del progetto.

I percorsi di apprendimento individuali iniziano con l'individuazione di un compito o di un contesto critico. Idealmente, i percorsi di apprendimento vengono creati per ogni contesto per stabilire un approccio comune all'apprendimento e promuovere la condivisione delle migliori pratiche, tuttavia i percorsi individuali rispecchiano il processo utilizzato per le iniziative di miglioramento di successo.

Il progetto ha utilizzato le seguenti quattro fasi:

1. Definire e misurare il livello di competenza. Questo serve come obiettivo del progetto e fornisce uno strumento di valutazione continua.
2. Mappare il processo di apprendimento attuale. Questo è il percorso di apprendimento attuale.
3. Aggiornamento - si tratta di un processo dinamico di ricerca di risultati rapidi, ristrutturazione, aggiornamento e miglioramento dell'attuale percorso di apprendimento per creare un percorso individuale.
4. Lancio - questa fase prevede l'implementazione e il sostegno del Percorso individuale.

Ciò include l'installazione di un processo di miglioramento continuo.

I partner hanno affrontato le seguenti esigenze per i singoli percorsi:

Il MOPS di Gdynia ha bisogno di trovare nuovi metodi e strumenti per invitare/includere gruppi di adulti svantaggiati nei processi di apprendimento e attivarli per realizzare un cambiamento sociale.

Il PVM vuole riattivare gli adulti, che in passato erano stati coinvolti, ma che non conoscono alcun tipo di motivazione a partecipare, soprattutto gli anziani che si sono sentiti abbandonati.

Il Senato di Berlino è alla ricerca di modi per portare l'educazione civica e l'alfabetizzazione mediatica a gruppi di studenti che sono lontani dall'istruzione e che non necessariamente si impegnano in programmi di educazione civica erogati in corsi per genitori.

INTRODUZIONE GENERALE

LABOS sta cercando un modo per coinvolgere gli studenti adulti nell'educazione civica e attivare i disoccupati.

Il CRN è alla ricerca di modi per coinvolgere nel dialogo i quartieri socialmente svantaggiati.

CARITAS VIENNA vuole aumentare il coinvolgimento e il legame tra i volontari e i gruppi sociali con cui lavorano.

Questo approccio è altamente innovativo e facilmente trasferibile. I percorsi locali sono implementati dalle organizzazioni partner nelle loro comunità, dopo essere stati testati e rivisti in una formazione sull'impatto.

Il processo di creazione ha utilizzato l'approccio del design thinking.

Durante Empathise i partner hanno consultato le comunità e i loro educatori e/o operatori. L'analisi dei bisogni è stata effettuata attraverso interviste empatiche.

Durante la fase di definizione, le osservazioni sono state utilizzate per definire i problemi principali da affrontare, sulla base e con il coinvolgimento delle comunità interessate.

Durante la fase di ideazione, gli educatori e i ricercatori hanno generato idee in "workshop sul futuro possibile", per identificare nuove soluzioni.

Durante la prototipazione il team ha presentato, testato ed eseguito esercizi e strumenti con le comunità e gli educatori.

Nell'ultima fase, la sperimentazione: i risultati generati sono stati portati alla formazione sull'impatto comune, dove sono stati testati e verificati dagli altri partner prima di essere riportati alle comunità negli eventi moltiplicatori locali.

I metodi sono stati testati in modo permanente in progetti pilota locali e nei curricula dei facilitatori dei partner.

INTRODUZIONE GENERALE

Come è costruita la cassetta degli attrezzi?

La presentazione degli esercizi è la stessa in tutti i moduli:

Sessione: **Nome della sessione**

Attività: Nome dell'attività

Obiettivi: obiettivi di apprendimento dell'attività. In alcuni casi, si fa riferimento alla sovrapposizione degli obiettivi di apprendimento. in altri moduli.

Risorse Materiale necessario: Tutto il necessario per la realizzazione dell'attività, dalla matita al beamer.

Durata: Quanto dura l'esercizio? Si tratta solo di una linea guida e varia in modo significativo a seconda del tipo di esercizio.

saluti dei gruppi, livello di conoscenza pregressa, ecc.

Passo dopo passo - cosa si deve fare: Procedura e istruzioni per lo svolgimento dell'esercizio. Qui il

Viene descritta la sequenza di massima della procedura. Queste istruzioni possono anche essere adattate individualmente.

Risultati dell'apprendimento: Cosa si dovrebbe ottenere o si è ottenuto dopo l'esercizio?

Come si verificano i risultati? Come si possono controllare o verificare questi risultati di apprendimento? Ho raggiunto

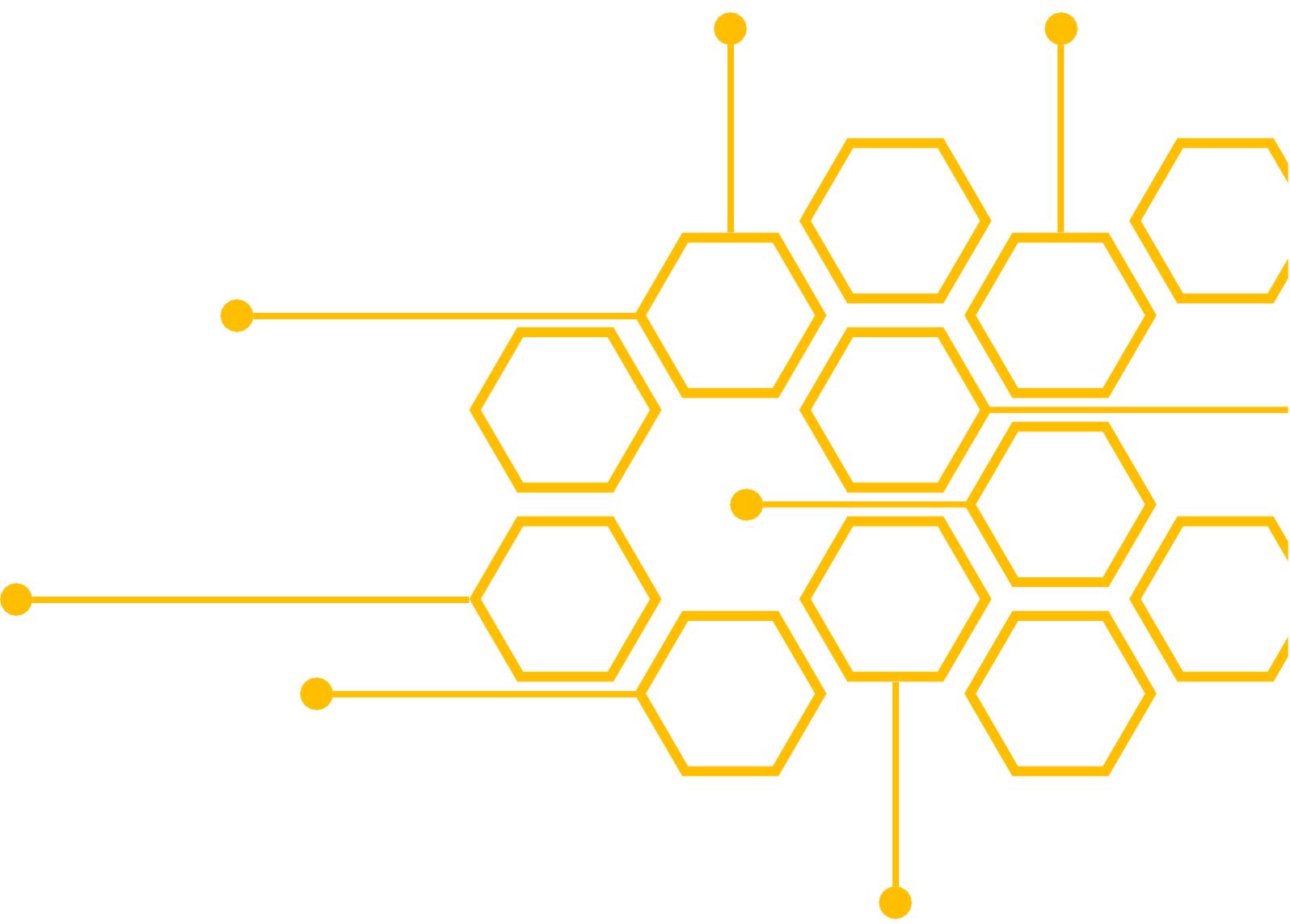
questi risultati di apprendimento o devo rielaborarli?

Ulteriori link / letture: Riferimenti (se necessari e utili), esempi tratti da Internet.

MODULO 1

FACILITAZIONE

NELLE COMUNITÀ



MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

Sessione: Motivazione
a raccontare storie

Attività: Io e la mia voce

Obiettivi: riscaldarsi, ridurre l'inibizione a parlare di fronte alle persone, conoscere la propria voce.

Risorse Materiale necessario: telefoni cellulari

Durata: 20 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Questo esercizio dovrebbe essere applicato dopo semplici esercizi vocali. Ognuno apre il primo post che incontra sui social media dal proprio telefono e lo legge ad alta voce. Poi leggono lo stesso post più volte con emozioni e intonazioni diverse: felici, sorpresi, esasperati, scioccati, annoiati, innamorati, arrabbiati ecc.

Sessione: Diversità

Attività: Un giorno nella vita di...

Obiettivi: notare/realizzare il proprio pensiero stereotipato; riflettere sui presupposti che possiamo avere; introduzione alla narrazione.

Materiale necessario: cartoncini con brevi descrizioni di personaggi; eventualmente telefoni, fogli di carta, lavagna a fogli mobili, pennarelli.

Durata: 45-60 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

I partecipanti vengono riuniti in gruppi di 3. Ogni gruppo sceglie una carta da una selezione di carte fornite dai facilitatori. Ogni carta descrive brevemente un personaggio di cui il gruppo deve mettersi nei panni. Le descrizioni si limitano a 3-4 categorie come "uomo, vive da solo, 48 anni, non lavora". Ogni gruppo inizia a immaginare la routine quotidiana della persona indicata sulla propria scheda, dal risveglio al mattino fino all'andare a letto. I partecipanti si riuniscono e concordano una routine. Possono scegliere di scriverla per ricordarla. Alla fine del processo di gruppo, ogni gruppo deve presentare il proprio personaggio descrivendo la sua routine quotidiana.

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

Sono invitati a scegliere una persona per raccontare la storia della routine quotidiana nel modo più lineare e dettagliato possibile. Possono utilizzare supporti digitali o analogici (ad esempio disegni, simboli, ecc.) per supportare la loro storia.

Dopo che tutti i gruppi hanno presentato i loro personaggi, inizia la discussione di gruppo. Le domande guida per la discussione di gruppo sono:

- Come si è sentito a creare una storia per qualcun altro?
- Come avete scelto la routine quotidiana?
- Com'è stato parlarne nel gruppo?
- Quali sono, secondo voi, i pericoli che si corrono immaginando la vita di qualcun altro o il modo in cui un altro potrebbe comportarsi o sentirsi?

Risultati di apprendimento: (auto)riflessione

critica **Come si verificano i risultati?**

La discussione di gruppo è molto importante! il facilitatore deve porre domande per invogliare i partecipanti a riflettere sulle decisioni prese quando descrivono la vita di una persona che non conoscono.

Sessione: Facilitare l'empowerment e l'impegno

Attività: Lettera a me stesso

Obiettivi: trasferimento di conoscenze, empowerment

Risorse Materiale necessario: Carta, penne, buste,

francobolli **Durata:** 15 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Questo è un esercizio per la fine di un workshop (serie). I partecipanti sono invitati a scrivere una lettera a se stessi al termine del workshop. Questa lettera è solo per loro. Possono scrivere i loro pensieri sul workshop, le cose che sono rimaste impresse, ciò che ritengono sia stato l'aspetto più importante del workshop per loro stessi, ciò che vogliono ricordare della giornata, ecc. Un compito specifico può essere quello di chiedere loro di definire un atto che vogliono compiere dopo il workshop. Questo atto può essere in relazione all'argomento del workshop o semplicemente ispirato agli eventi della giornata. I partecipanti devono pensare a uno di questi atti e scriverlo. Poiché questa lettera è solo per loro stessi, possono

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

scrivere in qualsiasi lingua vogliono. Ricordate loro che nessun altro leggerà la lettera. In seguito, ricevono delle buste su cui appongono il loro indirizzo e in cui inseriscono la lettera che hanno scritto a se stessi. Sigillano la busta e la consegnano al facilitatore. Sei settimane dopo la conclusione del workshop, il facilitatore invia le lettere ai partecipanti. Ricevere la lettera e leggerla ricorderà ai partecipanti il workshop. Possono riflettere su ciò che hanno scritto e vedere se hanno agito in base alle azioni che avevano scritto.

Risultati dell'apprendimento:

Riflessione sul workshop e sul suo argomento, mettendo in relazione il workshop con se stessi, se non si è usato il pensiero critico? 30 minuti di discussione e presa di appunti in piccoli gruppi 30 minuti di feedback al gruppo principale.

Risultati dell'apprendimento: I partecipanti esploreranno come utilizzare il pensiero critico nell'educazione civica, esaminando alcuni esempi.

Come si verificano i risultati?

Nei piccoli gruppi e nelle discussioni del gruppo principale i partecipanti avranno risposto a domande specifiche che li incoraggiano a esplorare come il pensiero critico possa essere utilizzato nel lavoro di progetto di educazione civica

hanno identificato il ruolo del pensiero critico nel lavoro di progetto di educazione civica

Sessione: Facilitazione e pregiudizi

Attività: Diario di riflessione per il facilitatore

Obiettivi: auto-riflessione del facilitatore, rendere tangibile la conoscenza implicita,

valutazione **Risorse Materiale necessario:** taccuino, penna

Durata: 10-15 minuti ogni volta che si lavora su un laboratorio

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Il facilitatore tiene un diario/diario dei propri pensieri, idee, sentimenti, aspettative, visioni, esperienze e osservazioni mentre lavora con un gruppo specifico. Questo diario riflessivo dovrebbe essere tenuto dalle prime fasi di pianificazione di un workshop (serie) fino alla fine del workshop (serie). L'obiettivo è confrontare le aspettative con i risultati;

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

eventuali disallineamenti possono mostrare pregiudizi e preconcetti che il facilitatore aveva quando ha pianificato il workshop o fornire indicazioni sulle esigenze del gruppo; il diario può essere utile per catturare la conoscenza implicita e renderla tangibile attraverso la scrittura

Risultati di apprendimento: (auto)riflessione; rendere visibili i

pregiudizi **Come si verificano i risultati?**

essere diligenti nel riempire il diario; ritornare su ciò che si è scritto dopo la fine del workshop (della serie); essere onesti con se stessi quando si rileggono i pensieri, le sensazioni, le aspettative precedenti, ecc.

Sessione: Facilitazione e pregiudizi

Attività: Movimenti fluidi

Obiettivi: un esercizio non verbale che ci permette di evitare le barriere linguistiche e di aumentare il modo di pensare creativo. I partecipanti condividono una storia senza essere personali. Questo aspetto è importante per facilitare l'incontro con comunità diverse. La lingua non gioca alcun ruolo e la paura di condividere storie personali all'interno del gruppo sarà superata.

Durata: 60 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Ai partecipanti viene chiesto di disegnare una lettera in aria con la mano destra. Poi di disegnare una forma geometrica con la mano sinistra e infine un numero con il piede destro. - Ripetono i movimenti con velocità e dimensioni diverse. Chiedono di variare il movimento il più possibile. In questo caso il facilitatore deve dare tempo sufficiente ai partecipanti per sperimentare liberamente. Questo aiuta a liberarsi dei movimenti quotidiani e abituali e a essere creativi. Alla fine del tempo di ricerca, scelgono una lettera, una forma e un numero con una certa dimensione e velocità. Il gruppo viene diviso in coppie. Ogni coppia crea insieme una piccola coreografia/storia utilizzando i 3 movimenti. Presentano la piccola storia al gruppo.

Risultati dell'apprendimento:

Prima chiediamo al gruppo di raccontare ciò che ha visto. In seguito le coppie possono raccontare le loro storie. È stimolante vedere come emergano molti significati diversi grazie alla

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

movimenti nel gruppo e che ognuno capisca qualcosa di diverso dalla stessa performance. Facendo questi esercizi, il facilitatore può raggiungere e conoscere meglio il gruppo. Ma deve essere ben preparato sulla comunità. Il linguaggio del corpo, il significato delle lettere o delle forme in ogni cultura è certamente diverso da quello di altre.

Come si muovono le persone, fornisce suggerimenti sui codici culturali. Il facilitatore deve conoscere questi codici e deve essere consapevole delle differenze tra i diversi codici culturali, per poter riflettere e applicare correttamente l'esercizio. Questa è la regola più importante per i facilitatori che lavorano con comunità diverse.

Sessione: Facilitazione e pregiudizi

Attività: Disegnare insieme un'immagine

Obiettivi: un esercizio di comunicazione verbale che dimostra quanto sia importante avere la capacità di comunicare e padroneggiare la lingua della comunità in cui si lavora.

Risorse, materiale necessario: Fogli e penne

Durata: 30 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Un volontario del gruppo deve definire un'immagine fatta di diverse forme geometriche. Il gruppo non può fare domande, né cambiare la velocità del "narratore", deve solo disegnare ulteriormente ciò che ha capito e che pensa sia vero. Infine, tutti mostrano il disegno che hanno fatto e vedono l'immagine originale. A volte ci sono grandi differenze tra i due. Il gruppo deve riflettere sulle ragioni di queste differenze.

Risultati dell'apprendimento:

Questi esercizi danno al facilitatore l'opportunità di ricordare le proprie capacità comunicative. Ogni comunità usa un linguaggio diverso. La realizzazione delle cose avviene in modo diverso. L'animatore deve conoscere molto bene la comunità in cui lavora per poterla raggiungere ed evitare malintesi. Quando si lavora con comunità diverse, è necessario conoscere molto bene i loro codici linguistici. Un formatore non deve mai pensare che ciò che dice sia scontato. Ognuno nel gruppo può avere una visione diversa di qualcosa che per lui è chiaro. È necessario utilizzare molto bene le capacità di comunicazione per raggiungere la comunità e lavorare con loro in modo efficiente.

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

Sessione: Facilitazione e pregiudizi

Attività: Regole dello spazio sicuro

Obiettivi: lo scopo dell'esercizio è creare uno spazio sicuro con e per tutti i

partecipanti **Risorse Materiale necessario:** Un grande foglio di carta, matite di

diversi colori **Durata:** 15-20 minuti ogni volta che si lavora su un laboratorio

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Su un grande foglio di carta, tutti i partecipanti scriveranno le regole che vogliono siano rispettate durante la formazione, ad esempio: "Rispettiamo tutti i generi, le culture e le religioni" o "Cerchiamo di non tagliarci le gambe a vicenda". Le persone possono usare colori diversi e aggiungere anche dei disegni.

Risultati dell'apprendimento:

Scrivendo tutte queste regole, i partecipanti si sentiranno più sicuri di parlare e comunicare tra loro. Inoltre, il processo di creazione di qualcosa insieme (la creazione delle regole nel grande foglio di carta) crea un legame tra tutti i partecipanti, che aiuterà anche la comunicazione futura tra tutti.

Come si verificano i risultati?

Si verifica se i risultati sono stati raggiunti durante l'intera formazione, analizzando il modo in cui le persone comunicano e se hanno rispettato le regole.

Sessione: Facilitazione e pregiudizi

Attività: La cultura dell'isola di Albatros

Obiettivi: lo scopo di questo esercizio è quello di permettere ai partecipanti di riflettere sui

propri pregiudizi culturali osservando un rituale eseguito da una coppia dell'isola fittizia di Albatros.

Risorse, materiale necessario: Una sedia, una ciotola con noci/semi e un uomo e una donna per interpretare il ruolo della coppia albatrosiana. Forse un cerchio di sedie per gli osservatori che guardano il gioco di ruolo.

Durata: 45 minuti: 10 minuti di preparazione, 5 minuti di esecuzione, 30 minuti di discussione.

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Per questo gioco di ruolo sono necessari due volontari, un uomo e una donna, che devono sentirsi a proprio agio con il ruolo che stanno per interpretare. La donna deve camminare a piedi nudi e l'uomo deve indossare le scarpe. Camminano in modo diverso (come gli uccelli) e parlano il loro linguaggio fittizio (canticchiano quando sono felici, sibilano in segno di disapprovazione).

Quando la coppia entra in scena, l'uomo si siede su una sedia, mentre la donna si inginocchia accanto all'uomo. Gli offre la ciotola di noci, lui ne prende un po' e anche lei ne mangia un po'. Poi l'uomo le prende delicatamente la testa e la sposta sul pavimento, costringendo la donna inginocchiata a chinare il capo verso il pavimento. Ripete questa operazione per 3 volte in totale.

Dopo la rappresentazione della scena, il facilitatore si impegna in una discussione con gli osservatori, chiedendo loro di interpretare ciò a cui hanno appena assistito. Poi spiega la cultura dell'isola di Albatross: La terra è considerata sacra. Solo le donne possono toccare il suolo sacro a piedi nudi, perché rappresentano una gerarchia superiore. Le donne nutrono gli uomini, poiché agli uomini non è permesso toccare ciò che proviene dalla terra. L'uomo può avvicinarsi al suolo sacro toccando la testa della donna e inchinandosi a terra.

Risultati dell'apprendimento:

comprendere il concetto di cultura attraverso rituali, oggetti e valori
diventare consapevoli dell'impatto della cultura sulle persone
comprendere l'intreccio tra religione e storia nei rituali culturali e
infine:

-Diventare consapevoli della propria identità culturale e delle prospettive e dei giudizi culturalmente influenzati.

Come si verificano i risultati?

Dopo il gioco di ruolo, il facilitatore chiede al gruppo: Cosa avete osservato? Che tipo di rituali avete osservato? Si può rispondere per iscritto, condividere con un compagno o rispondere davanti a tutto il gruppo. Vi piacerebbe vivere sull'isola di Albatros?

Molto probabilmente verrà affrontato il tema della discriminazione degli uomini nei confronti delle donne. Dopo aver spiegato la cultura degli Albatros, il facilitatore chiede al gruppo perché hanno ritenuto di vedere la discriminazione. Chiarisce inoltre che in questa cultura albatrosica il BENE è GIÙ e nelle culture occidentali il BENE è SU. Ulteriori discussioni possono riguardare la probabilità di fare le stesse false interpretazioni quando si visita una cultura straniera. Inoltre, si possono trovare strategie per approfondire la comprensione dei significati culturali sottostanti prima di giudicare una cultura.

Ulteriori link / letture: <https://www.youtube.com/watch?v=nO8JQoRojq0>

MODULO 1 - FACILITAZIONE NELLE COMUNITÀ

Sessione: Biasmi + comunit

Attività: Imparare

Obiettivi: inventare e scoprire nuove o diverse forme di affrontare un tema

Risorse, materiale necessario: variabile

Durata: 60-90 min

Passo dopo passo: cosa si deve fare:

1. Come facciamo le cose? Analizzare il nostro approccio e la realizzazione delle cose quotidiane che facciamo, ad esempio bere il tè, fare colazione, cose che fanno parte del nostro lavoro, cose che facciamo nel tempo libero, ecc.
2. Perché facciamo così? - discutere
3. Potremmo farlo in modo diverso? - raccogliere le idee in piccoli gruppi e farle presentare agli altri gruppi. - Discutere in seguito
4. Come? Selezionare 2-3 idee con i partecipanti. In piccoli gruppi inventano un concetto, come renderlo diverso. Potrebbe anche essere totalmente fuori tema.

Risultati dell'apprendimento:

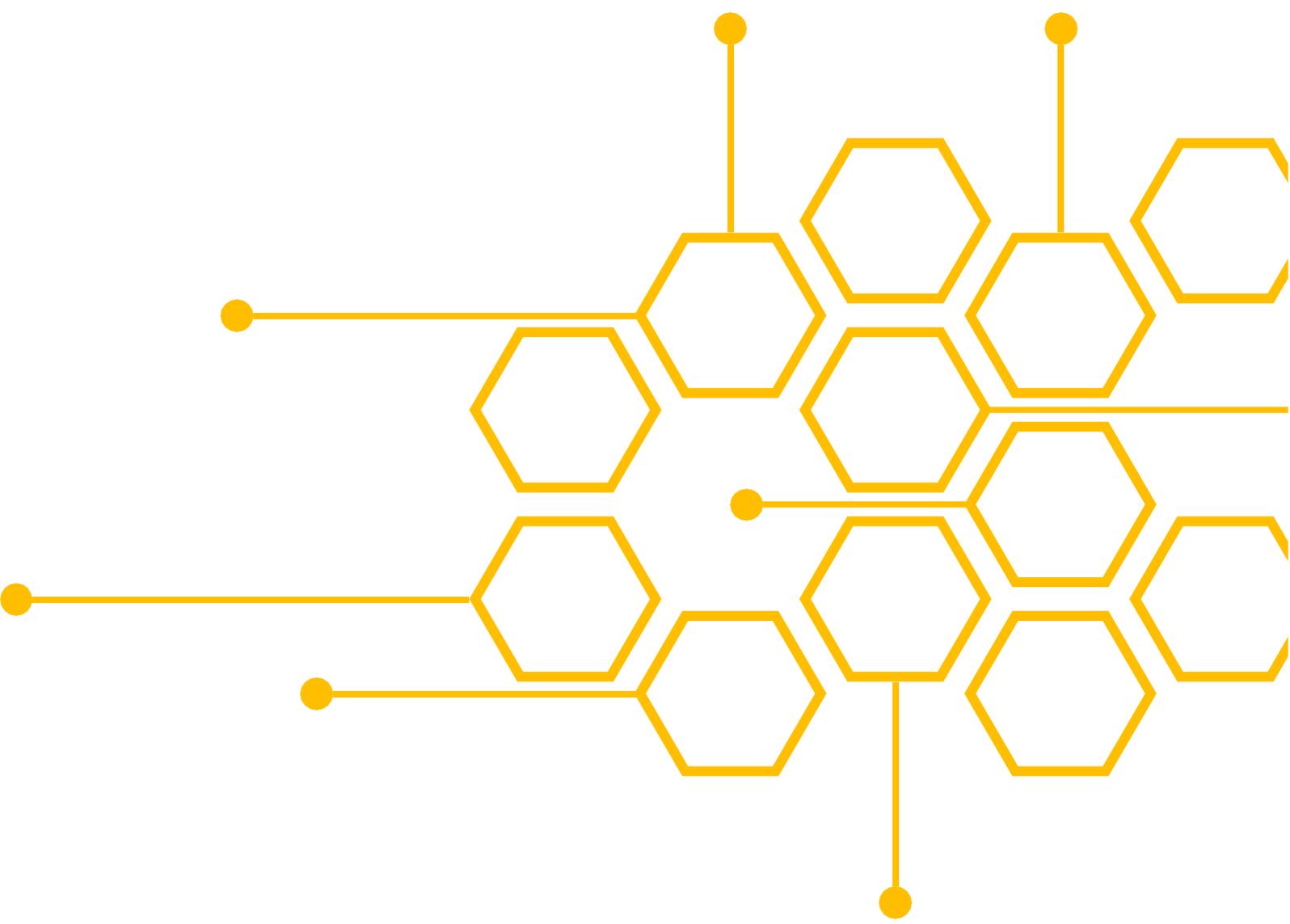
Sforzarsi di dimenticare il modo abituale di fare qualcosa per imparare un modo nuovo e talvolta migliore (Camebridge Dictionary 2021).

Ulteriori link / letture: <http://www.thewhysociety.com/>

MODULO 2

TROVARE LA

PROPRIA VOCE



MODULO TROVARE

2

- LA

PROPRIA VOCE

Sessione: Come motivare una comunità a raccontare storie?

Attività: Le mie comunità

a

Obiettivi:

Facilitare i partecipanti a riflettere sul loro essere parte di una o più comunità, e sul loro essere parte di una comunità.

significato di questa appartenenza.

Risorse Materiale necessario:

Pennarelli, fogli colorati A5 e A4, cartelloni, nastro di carta, post it

Durata: 60 min.

passo dopo passo: cosa si deve fare:

A) Iniziamo con un'attività di narrazione molto semplice, per coinvolgere tutti: "La storia del mio nome". Invitiamo tutti a scrivere brevemente su un foglio A4 il proprio nome, e qualcosa sulla storia familiare di quel nome, sul motivo per cui gli è stato dato, se gli piace il proprio nome, ecc.

Dopo aver condiviso le storie. È importante stabilire le condizioni per procedere insieme, come ad esempio: non giudizio, riservatezza, ascolto, ecc.

B) Poi iniziamo con l'attività principale.

Un modo fondamentale per facilitare la narrazione nell'approccio autobiografico è quello di partire dalla "Lista dei ricordi", che in questo esercizio utilizzeremo: il facilitatore proporrà quindi alcune domande, o input per la narrazione:

Le comunità a cui appartengo

da 1 a 3 episodi positivi legati alla comunità, mostrando le risorse della comunità.

da 1 a 3 episodi legati alla difficoltà, alla sfida, alla comunità... 3 parole per

descrivere la mia comunità ideale

◆

I partecipanti devono rispondere a queste domande scrivendo su un foglio A4; dopo aver scritto, i partecipanti condividono la loro lista, leggendola in gruppo.

MODULO TROVARE

2

- LA

PROPRIA VOCE

C) Dopo la lettura e la condivisione, il facilitatore chiede ai partecipanti di scrivere e condividere alcune riflessioni utilizzando i fogli A5, secondo queste domande:

Cosa ho imparato?

Cosa vorrei per la mia comunità, idee, proposte...

Condividiamo tutte queste riflessioni e proposte utilizzando la lavagna a fogli mobili.

Risultati dell'apprendimento:

Capacità di riflettere e raccontare

Capacità di cooperare in gruppo Capacità di creare narrazioni

Come si verificano i risultati?

I momenti di riflessione e condivisione rappresentano un modo molto efficace per verificare l'apprendimento e le riflessioni generate nei partecipanti.

Ulteriori link / letture: <https://www.storyap.eu/methodologies/>

Sessione: Capire le storie collettive

Attività: La storia della tua

città Obiettivi:

-Capacità di utilizzare strumenti/dispositivi digitali;

Approfondire la relazione con l'OU

Risorse Materiale necessario: Smartphone,

computer (dispositivi digitali);

Accesso alla piattaforma

<https://wetransfer.com/>; proiettore /
proiettore;

Durata: 40 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Introduciamo i partecipanti alla narrazione (storytelling deliberato e strutturato): Pensate al vostro quartiere/città e a ciò che vi piace, a ciò che considerate importante, a ciò che volete far conoscere agli altri: Cosa? Dove? Come? Con chi? Perché?

MODULO 2 - TROVARE LA PROPRIA VOCE

Provate a rispondere a queste domande creando un racconto sui vostri luoghi, ricordi, persone o edifici interessanti preferiti.

Prendete il vostro telefono, tablet e computer per creare il vostro racconto!

Create un video sulla vostra città e sul vostro quartiere.

Risultati dell'apprendimento:

• Capacità di cooperazione di squadra

• Creare una narrazione comune, discutere, negoziare;

- Capacità di utilizzare uno smartphone, registrare video, creare presentazioni;

Come si verificano i risultati?

I partecipanti presentano il loro lavoro (filmato, volantino, audio, ecc.).

Sessione: Sperimentare lo storytelling attraverso i media digitali

Attività: Digital Storytelling e narrazioni dell'esperienza di servizio volontario

Obiettivi: narrazione autobiografica, editing del digital storytelling e prodotto finale, riflessioni e apprendimento di competenze e abilità legate alle esperienze di servizio volontario, crescita personale e sviluppo, progetti per il futuro professionale.

Durata: 210 minuti per ogni incontro x 2 incontri e 120 minuti di evento finale = 540 minuti

Risorse Materiale necessario: Riunioni a distanza: PC, tablet o telefoni, connessione a Internet, app per lo zoom, programma di editing video, una stanza tranquilla e silenziosa dove i partecipanti possano lavorare e partecipare alla riunione.

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Assicurarsi che i partecipanti dispongano degli strumenti necessari (dispositivi, connessione, app necessarie, una stanza tranquilla); preparare la sceneggiatura, ricercare immagini (personali o astratte o dal web), ricercare musica (libera da copyright), registrare la sceneggiatura ed editare la narrazione digitale. Caricamento delle storie sull'archivio StoryAp, organizzazione di un evento finale online per la condivisione e la riflessione comune sul workshop. Dettagli tecnici: È molto importante dare un titolo a ogni storia e nominare l'MP4 con il nome dell'autore.

MODULO 2 - TROVARE LA PROPRIA VOCE

Risultati dell'apprendimento:

Sviluppo delle competenze e delle capacità di aiutare e sostenere altre persone con target diversi (migranti, bambini, disabili, ospedali, ambiente, ecc.); montaggio video, capacità di scrittura e lettura, apprendimento della diversità, lavoro di gruppo.

Come si verificano i risultati?

Le narrazioni digitali spiegano tutti i passaggi e i processi di ogni giovane volontario e il feedback ricevuto da loro.

Sessione: Costruzione di narrazioni

Attività: Raccolta I - narrazioni

Obiettivi:

1. Raccolta di narrazioni nella comunità (tramite sondaggio sociale).
2. Inclusione sociale dei rappresentanti della comunità (persone in crisi mentale e abitativa) accompagnata da volontari formati.
3. Formazione ML i DS (registrazione audio/video).
4. Allargare la prospettiva della comunità (pensiero critico).

Risorse Materiale necessario:

Modulo per le domande Macchina fotografica/dictafono (telefono cellulare) Mappa del territorio (Działki Leśne Gdynia, Polonia) Volontari formati (Club 123) Computer (banca dati, postproduzione)

Sala riunioni/lavoro

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Raccolta dei partecipanti (volontari della comunità) Workshop (spiegazione: know-how, sondaggio sociale, introduzione al modulo)

Attività esterna e virtuale (sondaggio sociale nella comunità e nel web) - in parallelo incontro con i rappresentanti delle istituzioni/locali per la compilazione del modulo e nel web (invio alle istituzioni, ad esempio biblioteca, scuole) Raccolta dei dati dai moduli e analisi - sintesi

Risultati dell'apprendimento:

Inclusione sociale - sondaggio sociale Raccolta di narrazioni attraverso la compilazione di moduli (pensiero critico, risposta al sondaggio) Creazione di un atteggiamento positivo verso i rappresentanti della comunità socialmente esclusa (crisi mentale e abitativa)

Come si verificano i risultati?

Risultati del sondaggio e sintesi Presentazione della sintesi Narrazioni della comunità sulle loro impressioni

MODULO 2 - TROVARE LA PROPRIA VOCE

Come si verificano i risultati?

Risultati del sondaggio e sintesi Presentazione della sintesi Narrazioni della comunità sulle loro impressioni

Sessione: Che cosa sono le competenze e l'alfabetizzazione ai media?

Attività: Riconoscere le diverse prospettive di una storia

Obiettivi: sensibilizzazione sulle diverse interpretazioni di uno stesso rapporto/notizia

Durata: 90-120 minuti, a seconda della quantità di rapporti/storie analizzati **Risorse**

Materiale necessario: Dispositivi mobili / computer

Passo dopo passo: cosa si deve fare:

1. Viene presentato un titolo di giornale e un rapporto.
2. I partecipanti analizzano la storia. Cosa è successo, dove, chi sta raccontando di chi, quando è successo, dove, ecc.
3. I partecipanti si chiedono se hanno già sentito parlare dell'argomento della storia.
4. Se sì: dove?
 5. Cercare su Internet la stessa storia, ad esempio su diversi canali di informazione o fonti di facebook/telegram.
6. Confrontare i risultati. Cosa c'è di diverso? Perché?

Risultati dell'apprendimento:

Sensibilizzazione alle diverse forme e prospettive di presentazione di una cosa che potrebbe essere accaduta

Come si verificano i risultati?

Verifica nelle prossime sessioni

MODULO 2 - TROVARE LA PROPRIA VOCE

Sessione: Narrazione collettiva

Attività: dadi narrativi

Obiettivi:

Il gioco può essere utilizzato:

- Come esercizio creativo regolare per sviluppare le proprie capacità di narrazione
- Come esercizio creativo di riscaldamento in una sessione di generazione di idee di gruppo
- Come gioco per intrattenere i bambini e aiutarli a sviluppare l'immaginazione
- Come spunto creativo per ispirare la scrittura
- Come strumento per migliorare la conoscenza di una lingua straniera.

Risorse Materiale necessario: <https://davebirss.com/storydice/index.html>

Durata: 45-60 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Fornite al gruppo almeno 5 dadi, ciascuno con immagini casuali. Il compito dei partecipanti è semplicemente quello di trasformare questi spunti in una storia. le immagini non devono essere prese alla lettera. Possono usare i dadi in senso metaforico o come rappresentazione di altri concetti. Per esempio, una fetta di pizza potrebbe rappresentare il cibo in generale, il taglio di una fetta, l'Italia, la bontà, lo chef e un mucchio di altre cose più oscure.

Il compito dei dadi non è necessariamente quello di fornire oggetti letterali con cui lavorare, ma concetti che spingano il pensiero verso nuove direzioni. I dadi devono essere lanciati in almeno tre turni, che rappresentano l'introduzione alla storia, la parte principale e la conclusione. L'attività può essere svolta, a seconda del contesto, collettivamente, in piccoli gruppi o individualmente. Il compito può essere quello di raccontare o scrivere una storia. Il facilitatore può anche introdurre un tema a cui le storie si riferiscono. Alla fine le storie vengono condivise.

Risultati dell'apprendimento:

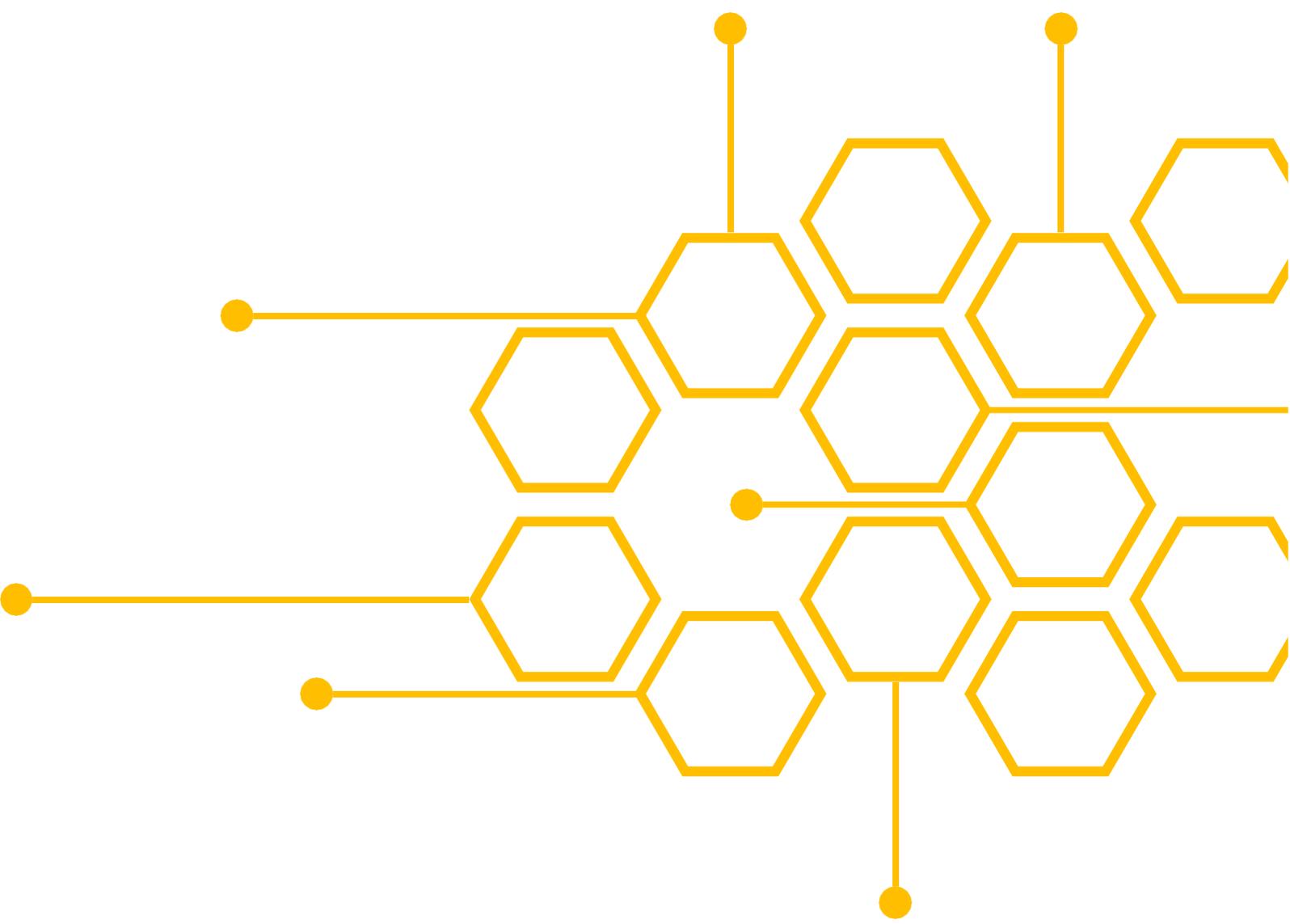
L'attività stimola il pensiero creativo, impegna il cervello e allo stesso tempo è

divertente. Ulteriori link / Letture: <https://davebirss.com/storydice-creative-story-ideas/>

MODULO 3

COMPRENSIONE

DEL CONTESTO



MODULO 3 - COMPrensione DEL CONTESTO

Sessione: Metodo di mappatura dei bisogni

Attività: Interviste di empatia

Obiettivi: i colloqui di empatia sono la pietra miliare del Design Thinking. Entrando e comprendendo i pensieri, i sentimenti e le motivazioni di un'altra persona, possiamo capire le scelte che questa fa, comprendere i suoi tratti comportamentali e identificare i suoi bisogni. Questo ci aiuta a innovare e a creare prodotti o servizi per quella persona.

Durata: 90 minuti

Risorse Materiale necessario: Carta, penna, post-it, se si desidera un modello di mappa empatica, video o dispositivi di registrazione.

Passo dopo passo: cosa si deve fare:

Per condurre un'intervista, preparate innanzitutto un copione di domande come guida. Durante il colloquio, se viene fuori qualcosa che non è presente nel copione, potete esplorare l'idea al volo. Alcune domande potrebbero farvi ottenere una sola risposta. Ma ci sono domande che fanno emergere una risposta piena di spunti utili. Porre domande che vi facciano ottenere una risposta utile e ponderata è un'abilità che si impara con la pratica costante. Gli intervistatori, tuttavia, non si limitano ad ascoltare e registrare. Osservano il linguaggio del corpo, il tono di voce, i modi di fare del soggetto e seguono le risposte che necessitano di ulteriori spiegazioni. Il modo migliore è registrare l'intervista in video con uno smartphone o un altro dispositivo mobile, ma è possibile condurre anche un'intervista audio o scritta. In questo caso, assicuratevi di annotare anche il linguaggio del corpo e altri indizi non visivi.

INTERVISTA A COPPIE

Ricordate che le interviste empatiche devono avere un tono colloquiale. Dovete sembrare impegnati e mostrare interesse per ciò che il partecipante ha da dire. Tuttavia, siamo tutti d'accordo sul fatto che può essere difficile mantenere l'impegno mentre si guarda in alto e in basso, passando da una conversazione all'altra e prendendo appunti. L'intervista a coppie consente a una persona di identificare le aree da approfondire nella conversazione, mentre l'altra prende appunti dettagliati sulla conversazione, compreso il linguaggio del corpo. Se non riuscite a condurre le interviste in coppia, provate a usare un registratore vocale a cui potete fare riferimento dopo l'intervista.

MODULO 3 - COMPrensIONE DEL CONTESTO

SEGUI LA STORIA

Non sorprende che le interviste empatiche non seguano il tipico formato di domande e risposte. Per questo tipo di interviste, cercate di non limitare la comprensione del partecipante riportandolo sullo stesso argomento. Qualsiasi conversazione alimentata dalla passione può fornire ottimi spunti per capire come si sentono i partecipanti rispetto a un problema o a una causa. Gli argomenti che generano emozioni nei partecipanti sono ottimi da seguire.

PORRE DOMANDE NEUTRALI

Una delle parti più difficili da affrontare in un colloquio di empatia è quella di affrontare i colloqui con una prospettiva nuova. Ogni domanda deve essere posta in modo neutrale. In altre parole, non fate domande che implicino una risposta corretta. Errato: Quali frustrazioni prova per la nuova politica? Corretto: Cosa pensa della nuova politica? A prima vista, le differenze tra queste due domande sembrano minime. Tuttavia, se si dovessero confrontare le risposte di queste domande tra loro, le differenze sarebbero significative.

INCORAGGIARE LA NARRAZIONE

La narrazione permette di scavare più a fondo, evitando risposte generiche. Si dice che le nostre esperienze precedenti influenzino le decisioni che prendiamo, quindi continuate a fare domande per capire meglio come gli eventi passati abbiano contribuito a plasmare la loro attuale percezione del mondo. La narrazione aiuta anche a costruire la conversazione, poiché è più facile per i partecipanti parlare di qualcosa che è già accaduto, piuttosto che commentare un'esperienza irreali o futura. Non è corretto: Ti piace la tua macchina? Corretto: Parlami dell'ultima volta che hai guidato la tua auto.

Nella prima domanda, si chiede al partecipante di rispondere con un semplice sì o no, ma senza fornire un contesto preciso sul perché. Nella seconda domanda si chiede al partecipante di raccontare una storia sulla sua auto. Durante la risposta a questa domanda, si potranno raccogliere maggiori informazioni sull'esperienza del partecipante con la propria auto, ad esempio quando la usa, come si sente alla guida e così via. Questa risposta, rispetto a quella che avreste ottenuto con la prima domanda, vi fornisce anche un ottimo punto di partenza per porre domande di follow-up strategiche e intenzionali.

MODULO 3 - COMPrensIONE DEL CONTESTO

OSSERVARE IL LINGUAGGIO DEL CORPO

Alcuni gesti e movimenti possono far capire come si sente una persona senza che sia necessario che lo dica. Pertanto, è essenziale non solo prendere nota di ciò che i partecipanti dicono, ma anche di tutti gli indizi non verbali. Alcuni spunti non verbali comuni da ricercare sono:

• Braccia incrociate

• Postura anomala

• Espressioni facciali (ad es. sorrisi, aggrottamenti, ecc.)

• Testa inclinata

• Avvicinament

• Contatto

visivo

• Si agita o si aggiusta sulla sedia

Se vedete che il vostro partecipante usa questi spunti non verbali per esprimere una forte reazione a qualcosa che è stato detto, sfruttateli nel vostro colloquio. Utilizzate questi spunti non verbali per guidare la conversazione e le vostre prossime domande.

SINTESI DELLE INTERVISTE

Fase 1: Rivedere le interviste

Quando tutte le interviste sono state registrate e terminate, rivedetele e ascoltate ciò che è stato detto e osservate il linguaggio del corpo o le emozioni che possono essere rilevate. Prendete dei post-it e dei pennarelli. Chi prende appunti deve raccontare le storie e le osservazioni raccolte durante la sessione di empatia, annotando tutte le osservazioni, le storie e le citazioni interessanti.

Fase 2: creare dichiarazioni di necessità reali

Elaborate e riformulate le storie e le osservazioni documentate in dichiarazioni di necessità reali. Prendete un post-it per ogni pensiero e affermazione. Creare una panoramica delle idee principali, che possono essere collegate ai bisogni reali.

Fase 3: condividere le storie

Una volta che si è presa nota delle affermazioni per ogni sessione di empatia condotta, il passo successivo è quello di rendere collettiva questa conoscenza. Avrete una panoramica completa che vi aiuterà a formulare le esigenze e le idee del gruppo target. Ogni idea può essere successivamente rivista e aggiunta alla valutazione dei bisogni.

Risultati dell'apprendimento:

rispecchiare il proprio comportamento nei social network e decostruire le strutture narrative nelle reti sociali; comprendere i bisogni.

Come si verificano i risultati? Interviste e sintesi completate

MODULO 3 - COMPrensione DEL CONTESTO

Sessione: Costruzione di narrazioni

Attività: Diventare virali

Obiettivi: un gioco di 5 minuti che aiuta a proteggersi dalla disinformazione Covid-

19 **Durata:** 60-90 minuti

Risorse Materiale necessario: internet, piattaforma di presentazione

Passo dopo passo: cosa si deve fare:

1. Cosa sapete di covid-19? Quali sono le vostre esperienze negli ultimi 3 anni?
2. Come potrebbero essere manipolate le informazioni su Covid-19?
3. Avviare il gioco. Al primo avvio, il gioco si svolge completamente.
4. Nella seconda manche, tutti giocano individualmente.
5. Dopo la partita parliamo delle nostre esperienze, dei pro e dei contro.
6. In che modo il gioco potrebbe influenzare il nostro comportamento nella nostra vita

sociale? **Risultati dell'apprendimento:**

Rispecchiamento del proprio comportamento nei social network e decostruzione delle strutture narrative nei social network.

Come si verificano i risultati?

verificare dopo la partita nelle discussioni di gruppo

Ulteriori link / Letture: <https://www.goviralgame.com/en>

Sessione: Ricerca e pensiero critico

Attività: Pensiero dialettico

Obiettivi:

Il pensiero dialettico può aiutare le persone a comprendere le questioni in modo più completo e accurato, a sviluppare soluzioni più efficaci, ad avere un dialogo più produttivo, a migliorare le relazioni con le persone con cui non sono d'accordo e ad aumentare la stabilità emotiva e la salute mentale. Questo foglio di lavoro ha lo scopo di aiutare le persone a imparare a utilizzare il pensiero dialettico per esplorare una serie di argomenti controversi, politici o accademici. Sentitevi liberi di usare questo foglio di lavoro in modo flessibile, in base alle esigenze e ai vincoli del vostro gruppo. Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per l'utilizzo del foglio di lavoro.

MODULO 3 - COMPrensione DEL CONTESTO

Risorse, materiale necessario: Foglio di lavoro sulla dialettica e istruzioni
<https://heterodoxacademy.org/wp-content/uploads/2020/10/Dialectical-Thinking-Classroom-Activity.pdf>

Durata: 45-60 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Leggete insieme la prima pagina del foglio come gruppo; questa operazione può richiedere 15-20 minuti.

1. Cercate di fornire un esempio concreto con cui gli studenti possano avere familiarità (ad esempio, un evento attuale). Chiedete loro i pro e i contro di un argomento attuale. Potete incoraggiare gli studenti a fornire esempi tratti dalla loro vita personale, da letture accademiche, da film/romanzi o da controversie politiche. Gli esempi non politici possono essere particolarmente utili quando gli studenti acquisiscono gradualmente familiarità con il concetto. Dedicate qualche minuto alle domande che potrebbero sorgere per assicurarvi che tutti abbiano compreso il concetto generale. Una discussione più approfondita può avvenire al termine dell'esercizio. Completare l'esercizio pratico a pagina

2. Se gli studenti lo completano in piccoli gruppi in classe, si stima che ci vorranno 15-30 minuti. 3. È possibile scegliere un argomento per l'intera classe, oppure lasciare che gli studenti selezionino

argomenti diversi per i diversi piccoli gruppi. Gli studenti possono scegliere qualsiasi argomento per l'esercizio (tassa sulle emissioni di anidride carbonica, amnistia per gli immigrati senza documenti, azione positiva nelle ammissioni all'università, divieto di armi d'assalto, ecc.) Devono sentirsi liberi di scegliere.

Risultati di apprendimento: Dibattito accademico, comunicazione e pensiero critico. **Come si verificano i risultati?** Foglio di lavoro completato

Ulteriori link / letture: <https://heterodoxacademy.org/library/dialectical-thinking-classroom-activity-2/>

MODULO 3 - COMPrensione DEL CONTESTO

Sessione: Costruzione di narrazioni

Attività: Falso o vero

Obiettivi: imparare il pensiero critico + aiutare le persone a

individuare le fake news **Durata:** 20-30 minuti

Risorse Materiale necessario: Computer o immagini stampate da distribuire ai partecipanti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

- 1: Spiegare brevemente come le fake news siano un problema nella nostra società e come sia importante individuarle.
- 2: Mostrare ai partecipanti da 6 a 10 immagini e un breve testo che siano vere o false notizie e dare loro circa 2 minuti per cercare sui loro telefoni se la notizia è vera o falsa.
- 3: Quando il tempo è scaduto, dite loro la risposta giusta.

Risultati dell'apprendimento:

Imparare il pensiero critico nei confronti di tutte le informazioni condivise online. Imparare a individuare rapidamente le fake news verificando i fatti online e utilizzando strumenti specifici.

Come si verificano i risultati?

Dopo l'attività il gruppo discute su ciò che ha imparato durante l'attività.

Ulteriori link / Letture: Alcune idee su fake e real news

https://docs.google.com/document/d/17VC_Lk7ovwktCD0WzA0InfLPux_C2TPmvN_V9LK5gC8/edit?usp=sharing

MODULO 3 - COMPrensIONE DEL CONTESTO

Sessione: Co-curazione

Attività: Corsa per selfie
Obiettivi:

Costruire la fiducia in un team, allenare le capacità di comunicazione, lavorare in gruppo; Analisi delle competenze digitali, del livello di cooperazione in un team; utilizzo di strumenti e competenze digitali.

Risorse Materiale necessario:

smartphone / telefoni con fotocamera (OU); e-mail / account social (per l'invio / la pubblicazione dei risultati); computer portatile con proiettore;

Durata: 40 minuti

Passo dopo passo: cosa si deve fare:

Suggerite ai partecipanti di formare squadre di 4/5 persone;

Fornire le istruzioni per ogni squadra (link/documento stampato o caricato): Completare i compiti in qualsiasi ordine:

1. Scattare un selfie con il Presidente (incoraggiamo i partecipanti a essere creativi quando lo chiedono).
2. Fate una foto con tutti.
3. Scattate un selfie con il cartello stradale sullo sfondo.
4. Scattate un selfie con un estraneo e lasciate che i vostri volti esprimano, ad esempio, la vittoria (potrebbe esserci dell'altro).
5. Registrate una conversazione con un estraneo: fategli rispondere alla domanda: Cosa ci faccio qui?
6. Mostrate il vostro divertimento e registratelo con un dispositivo digitale.
7. Aggiungete una foto a un sito di social network in modo che ottenga il maggior numero di like.

In alternativa, si può proporre ai partecipanti di eseguire un numero minimo di compiti;

Inoltre, è possibile proporre che i team presentino il loro lavoro in varie forme di comunicazione (ad esempio, link a una cartella con il lavoro; invio per e-mail e presentazione in una presentazione, Ad esempio, Power Point; l'invio di un link per la registrazione del gruppo su un sito di social network, dove il gruppo ha chiesto i "mi piace");

Discussione:

Come si è svolto il vostro lavoro? Quali sono le vostre pratiche di successo/insuccesso?

Che cosa è stato difficile? Come siete riusciti a superare le difficoltà/limitazioni? Come si può fare diversamente (in caso di difficoltà)?

Cosa vale la pena ricordare quando si lavora in team e si pubblicano contenuti sul web?

Risultati di apprendimento:

[Modulo 1, sessione 2 (cos'è il digital storytelling?), sessione 3 (perché usare il pensiero critico/competenze digitali e il digital storytelling nell'educazione?); Modulo 2, sessione 3 (sperimentare la narrazione digitale); Modulo 4, sessione 1 (revisione delle pratiche sicure per

MODULO 3 - COMPrensione DEL CONTESTO

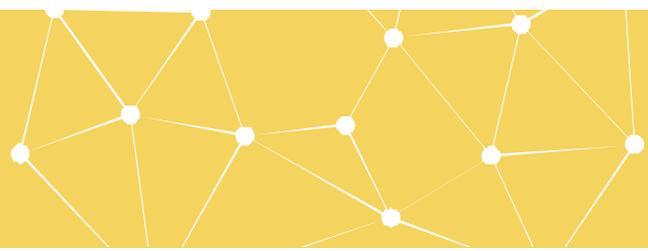


Risultati dell'apprendimento:

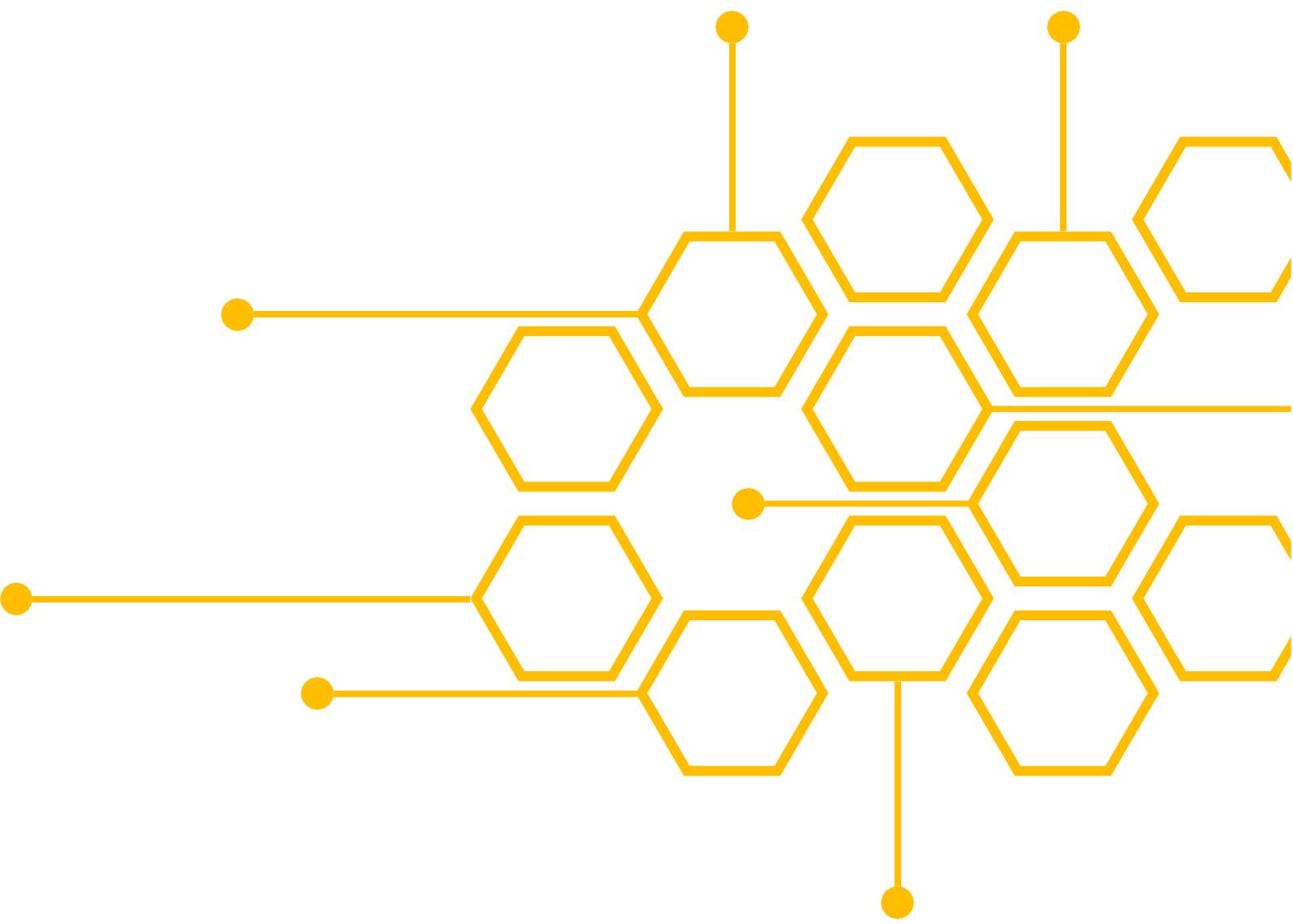
- ♦ Analisi del lavoro di gruppo, contenuti
- ♦ condivisi; ricerca di soluzioni alle difficoltà;

Come si verificano i risultati?

I partecipanti presentano il risultato del loro lavoro di gruppo (immagini, presentazioni, file).



MODULO 4 PRATICHE RESPONSABILI E SICURE



MODULO 4 - PRATICHE RESPONSABILI E SICURE

Sessione: Panoramica della pratica responsabile che lavora con la narrazione di una c

Attività: Sedersi in una sabbiera

Obiettivi: sperimentazione e ideazione di nuovi

strumenti **Durata:** 90 minuti per strumento, può

durare anche giorni

Risorse Materiale necessario: Dispositivi elettronici per ogni partecipante, dovrebbero essere più grandi dei cellulari.

passo dopo passo: cosa si deve fare:

1. Selezionare uno strumento
2. Presentare lo strumento e le funzioni di base (breve e davvero essenziale)
3. Lasciate che i partecipanti provino e "giochino" con lo strumento. Date loro tempo. Almeno 20 minuti.
4. Feed-back: cosa piace e cosa no, come potrebbero immaginare di utilizzare lo strumento.
5. Raccogliere le risposte e gli obiettivi
6. Formulare un obiettivo di apprendimento o un argomento per il quale i partecipanti devono lavorare con lo strumento.
7. Lasciate che i partecipanti creino una sorta di storyboard. Devono mostrare passo dopo passo cosa, come e perché fare.
8. Lasciarli giocare e realizzare i loro progetti
9. Presentazione dei risultati

Risultati di apprendimento:

Esplorare e poi utilizzare competenze pedagogiche, tecniche e didattiche.

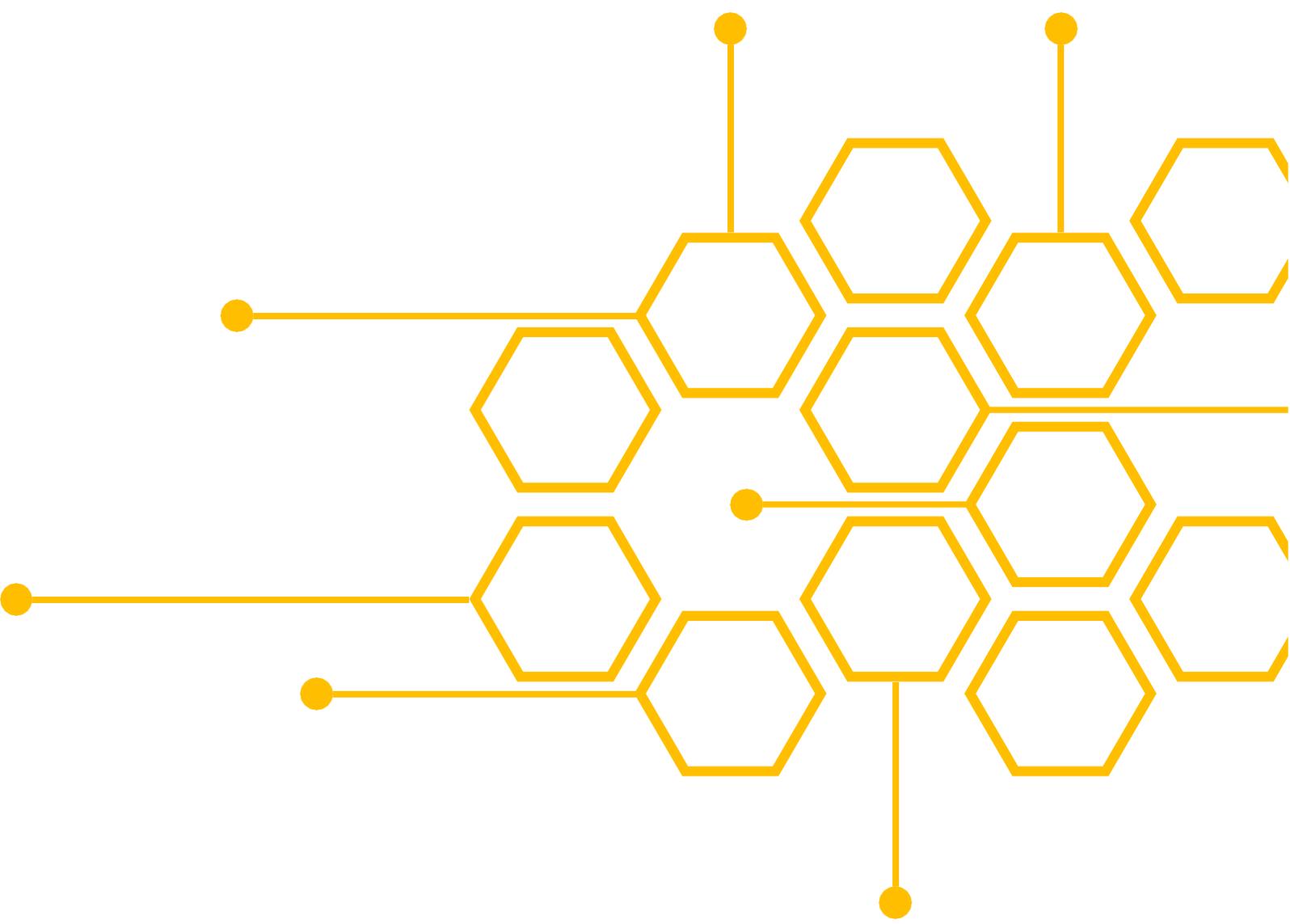
Come si verificano i risultati?

Controllare i risultati, accompagnare l'insegnamento e l'apprendimento

MODULO 5

CO-CREARE

NARRAZIONI



MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI

Sessione: Moderazione della co-creazione narrativa

Attività: Analisi del discorso per tutti

Obiettivi:

L'analisi del discorso si occupa di come le persone si collocano in una conversazione e dei ruoli che ciascun parlante svolge; può anche evidenziare le diverse strategie che le persone utilizzano per persuadere gli altri. Il linguaggio è flessibile e le parole da sole non rappresentano il messaggio principale contenuto in una frase o in un testo. Durante questo processo, gli studenti devono imparare che la formulazione di un messaggio e la sua struttura non sono le uniche caratteristiche da tenere in considerazione. Per questo motivo, gli insegnanti dovrebbero proporre attività che vadano oltre la semplice struttura di un testo, consentendo agli studenti di analizzare i dettagli e le idee contenute nei messaggi.

Risorse Materiale necessario:

Pubblicità scaricata per l'esercitazione 1 Proiettore, carte di ruolo, scenario per l'esercitazione 2 Foto e storie di contesto per l'esercitazione 3

Durata: 60-90 minuti

passo dopo passo: cosa si deve fare:

L'attività consiste in tre attività.

1. Il segno

La prima attività si concentra sulla creazione e sull'esecuzione di uno sketch a partire dall'analisi di cartelli e avvisi stradali, facendo riflettere gli studenti sullo scopo di un cartello. Agli studenti viene chiesto di leggere una pubblicità e di lavorare in coppia per preparare un breve dialogo sul momento in cui la pubblicità è stata pianificata dai responsabili della pubblicità dell'azienda. Gli studenti devono poi analizzare il motivo per cui il messaggio è stato scritto e scrivere un dialogo tra due persone che mostri una conoscenza più approfondita della situazione e del contesto. È chiaro che il motivo principale per cui l'annuncio è stato affisso su un autobus è quello di attirare un maggior numero di giovani clienti, quindi è possibile eseguire un dialogo che includa due dipendenti dell'azienda che pianificano di attirare più studenti.

2. Incidente d'auto

Questa attività prevede una conversazione di ruolo con uno scenario: Direste al vostro capo che avete avuto un incidente con la sua auto nello stesso modo in cui lo direste a vostra moglie o a vostro marito? Gli studenti devono rendersi conto che un messaggio contiene più informazioni di quelle che si vedono o si sentono a livelli semplici. Questi dettagli aiutano a costruire un discorso che facilita la comprensione del significato.

MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI

Dividete la classe in due gruppi e, con l'aiuto di un proiettore e di una presentazione power point (o semplicemente di alcuni cartelloni), l'insegnante proietta un messaggio a un gruppo di studenti mentre l'altro gruppo aspetta fuori dall'aula o si mette in un posto dove non può vedere il messaggio. I messaggi devono riguardare situazioni scomode o confessioni come: "Ho fatto un incidente con la tua macchina", "Ho perso il tuo libro preferito" o "Non posso partecipare alla tua festa di compleanno".

Successivamente, gli studenti che hanno visto il messaggio scelgono da un cestino o da un cappello una carta di ruolo predefinita: capo-impiegato o figlio/figlia-genitore. Recitano la confessione della domanda scomoda con il loro compagno e assumono il ruolo prestabilito. Lo studente che ascolta deve indovinare la relazione che ha con lo studente che parla in base alle allusioni che sente, non al messaggio. In questo modo, gli studenti possono rendersi conto di tutti i dettagli significativi che sono inclusi in una conversazione - al di fuori delle informazioni principali - al fine di costruire il significato. Devono prestare attenzione non solo al messaggio vero e proprio, ma anche a tutti i dettagli che lo costruiscono. Questo tipo di attività aiuta le capacità di ascolto degli studenti, che vengono allenati ad ascoltare i dettagli che permettono loro di cogliere il significato del discorso.

3. L'immagine

Questa attività consiste nel discutere l'identità di un parlante/scrittore mettendo in relazione il suo discorso con un'immagine. L'attività consiste nell'analizzare un discorso (parlato o scritto) di una persona e abbinarlo a un'immagine preparata in precedenza dall'insegnante. Le immagini devono essere accuratamente selezionate in base ai dettagli forniti dal produttore del discorso. Il seguente esempio è tratto dal libro di testo *Global Intermediate: Coming in from the cold* Alaskan blogger racconta com'è vivere a nord dei 64 gradi di latitudine: Sono originario della California. Ricordo che scendendo dall'aereo dalla California il termometro ufficiale dell'aeroporto segnava -47,5 gradi Fahrenheit. Ora il freddo non mi disturba più di tanto... ma soffro per le lunghe ore di buio dell'inverno. Ian Herriott in *Alaskan life in the Anthropocene Epoch* (Benne & Clandfield, 2012, p.35)

Analizzando i dettagli del discorso dell'oratore, gli studenti devono ora scegliere un'immagine e giustificare la loro scelta: Chi è Ian? Perché? Le risposte finali non sono necessariamente importanti. Ciò che diventa più importante è la discussione che gli studenti fanno quando decidono quale sia l'immagine di Ian. Analizzando aspetti come "Ha detto che non gli dispiace il freddo, quindi penso che Ian sia l'immagine A", gli studenti si concentrano sul contesto e sulla funzione del messaggio piuttosto che sulla formulazione.

Risultati dell'apprendimento:

L'uso dell'analisi del discorso può offrire agli insegnanti l'opportunità di creare un'atmosfera di vita reale in classe e di sviluppare altre abilità comunicative, come l'ascolto e la conversazione. A parte il suo

MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI

L'analisi del discorso sviluppa il pensiero critico e aiuta a interpretare la cultura contemporanea; i ragazzi iniziano a interrogarsi su altre questioni più rilevanti nella loro formazione, il che consente loro di comprendere direttamente il mondo in cui vivono.

Come si verificano i risultati? Il feedback

Ulteriori link / letture: https://www.mextesol.net/journal/index.php?page=journal&id_article=2093

Sessione: Comprensione del funzionamento delle narrazioni

Attività: Twinery

Obiettivi: creare una storia non lineare (a scelta

multipla) **Risorse Materiale necessario:** Computer /

Tablet **Durata:** 60-120 min

passo dopo passo: cosa si deve fare:

Gli studenti cliccano sulla versione online di <https://twinery.org/>.

Quindi, creano e nominano il loro nuovo progetto e aggiungono un nuovo nodo. In questa prima casella di testo, scrivono l'inizio della storia. Per permettere al lettore di decidere come continuerà la storia, il narratore scrive diverse opzioni tra parentesi quadre DOPPIE, ad esempio

Era un caldo giovedì pomeriggio quando Marcus decise di tornare a piedi in albergo. Ma in qualche modo sentì l'improvviso impulso di

[Mangiare il tiramisù

[[prendere il gelato alla Straciatella]]

...

Questo genererà automaticamente due nuovi nodi, creando così un intreccio della storia. Da qui in poi, l'autore continua il twining aggiungendo nuove opzioni alla trama. È possibile eseguire un test della storia in qualsiasi momento.

Poi, il progetto deve essere scaricato. Poiché twinery non fornisce un server per caricare la storia, è necessario cercare un server/sito web in grado di farlo. Esistono alcune piattaforme gratuite in cui necessario creare un account per caricare le storie:

è

Ad esempio, <http://textadventures.co.uk/>

MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI



Si raccomanda che il facilitatore crei un account e raccolga i file scaricati dai partecipanti e poi carichi le storie. Può quindi condividere i link di ogni storia.

Risultati dell'apprendimento:

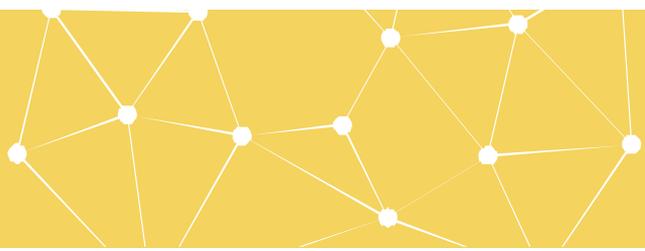
competenze primarie di codifica, esplorazione dei vantaggi di uno strumento di apprendimento digitale per la scrittura creativa, sperimentazione di uno strumento digitale per creare una miriade di nuove possibilità di utilizzo.

.

Come si verificano i risultati?

I file delle storie vengono condivisi e caricati su Internet. I partecipanti possono quindi condividere i link alle loro storie con altri partecipanti.

Ulteriori link / letture: <https://twinery.org/> <http://textadventures.co.uk/>



MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI

Sessione: Situazioni difficili durante la facilitazione

Attività: Cosa fai? **Obiettivi:**

panoramica sulle difficoltà del lavoro di gruppo;
analizzare la comunicazione di gruppo;
risolvere problemi di gruppo;

Risorse Materiale necessario:

- schede di casi (potete inserire le vostre o crearne di nuove):

#Caso n. 1: durante una discussione sugli atteggiamenti il gruppo è molto impegnato, uno dei partecipanti dice che internet è pericoloso, è utile, ma in genere sono gli "altri" a usare i nostri dati, non abbiamo alcun controllo e la cosa migliore è comprare un cellulare analogico.

Cosa fare? Cercate di spiegare la vostra decisione

#Caso n. 2: durante un esercizio in cui i partecipanti condividono le loro storie, alcune persone influenzano la dinamica:

Inibito - timido, ritirato e che lavora con forza 45 anni nel gruppo

Monopolista - senior rumoroso, dominante e loquace, che racconta le storie agli altri partecipanti

Sabotagista - interrompe, fa lo spiritoso e non ascolta gli altri adolescenti

Cosa fare? Cercate di spiegare la vostra decisione

#3 caso: nel vostro workshop sulla MediaLiteracy e lo StoryTelling uno dei partecipanti è presente al workshop parzialmente, la persona chiede più 'contenuto', ma quando iniziate a chiarire le aspettative della persona sentite "più contenuto!".

Cosa fare? Cercate di spiegare la vostra decisione

Durata: 30 - 60 min.

passo dopo passo: cosa si deve fare:

1. dividere il gruppo in gruppi più piccoli (a seconda di quanti casi avete preparato);
2. Chiedere ai gruppi di risolvere le situazioni difficili che sono state loro sottoposte, poi chiedere al gruppo di condividere il problema e le idee con il gruppo successivo e così via fino a tornare al primo gruppo;
3. In alternativa, chiedete ai gruppi di scrivere le loro situazioni problematiche con i partecipanti e di spostare le lavagne a fogli mobili in modo che ogni gruppo possa dare un'occhiata, analizzare ed esporre le proprie idee;
4. discutete i risultati, cosa scegliereste di usare nel vostro laboratorio/gruppo e perché o perché no;

MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI

Risultati dell'apprendimento:

capacità di cercare soluzioni; nominare e analizzare i problemi con i partecipanti al gruppo;

Come si verificano i risultati?

raccogliendo casi di studio con idee su come risolvere un problema;

Sessione: Comprensione del funzionamento delle narrazioni

Attività: Definizione di storia. La storia di Jane e Paul - analisi delle qualità di fatto/falso di

una storia. **Obiettivi:**

Introduzione al processo di pensiero critico, analisi dei pregiudizi;

analisi dei fatti e della finzione;

Gancio per le esercitazioni/attività successive relative alla sicurezza, al pensiero critico; capacità di lavorare in coppia, discutere in un forum, introdurre il pensiero critico;

Risorse Materiale necessario:

Una stampa o una diapositiva con la storia di Jane e Paul:

Jane e Paul si sono incontrati a un evento sociale legato alle sfide degli stereotipi e dell'inclusione sociale. Hanno discusso di vari argomenti e hanno scoperto di avere molti argomenti e interessi in comune, tra cui il giardinaggio e l'uso della natura come strumento per aiutare le persone con crisi mentali.

Qualche tempo dopo questo incontro, Jane iniziò a inviare vari messaggi a Paul tramite Messenger. Poi ha dato a Paul una grande quantità di informazioni e messaggi che non erano chiari a Paul.

Con il tempo, ha incoraggiato Paul a intraprendere diverse azioni sociali.

Paul si sentiva sopraffatto e insicuro delle intenzioni di Jane e non sapeva come rispondere. Di tanto in tanto rifiutava gentilmente. Si ritirò dall'interazione con Jane, ma l'amica continuò a inviare messaggi che Paul iniziò a ignorare.

Per Paul, il contatto con Jane è diventato pesante, ha avuto l'impressione che non volesse necessariamente comunicare con lui su una questione, o forse cercava interesse inviando inconsapevolmente varie informazioni. Pensava di "chiedere aiuto". Rifletteva che forse Jane aveva bisogno di un aiuto professionale e che forse stava soffrendo per qualche motivo o era in crisi. Gli amici di Paul hanno suggerito che Jane è pericolosa e forse pazza.

Durata: 40 minuti

MODULO 5 - CO-CREARE NARRAZIONI

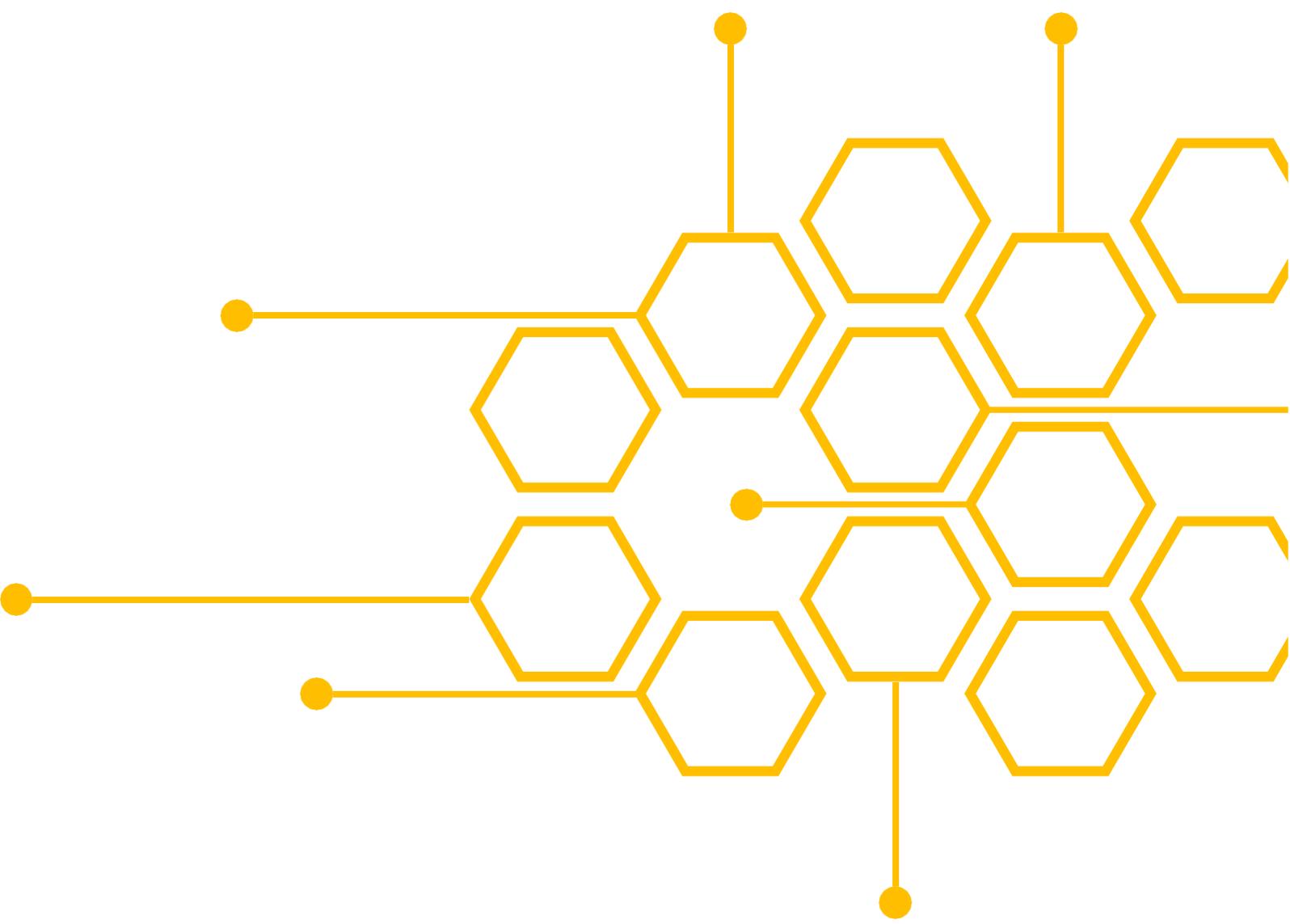
Passo dopo passo: cosa si deve fare:

1. Introdurre i partecipanti al contesto della sicurezza online, degli stereotipi e dei pregiudizi (si può fare prima l'esercizio Move Your Attitude);
2. Presentate il testo della storia di Jane e Paul; mostrate o fornite ai partecipanti delle schede con il testo o chiedete loro di trovare il testo sul file/cartella che avete messo a disposizione (se volete una formazione aggiuntiva sulla capacità di usare gli strumenti digitali - condivisione/condivisione di file);
3. Dividete il gruppo in coppie e chiedete ai partecipanti di sottolineare le parti del testo che sono reali o fittizie (e/o poco chiare);
4. Domande da porre:
 - ◆ Quali sono i vostri sentimenti riguardo a questa storia? Come giudicate questa storia?
 - ◆ Che cosa vede che spiega questa storia?
 - ◆ C'è un altro modo per risolvere questa storia?
 - ◆ Come mantenere la curiosità e l'apertura verso le situazioni difficili?
 - ◆ Come mantenere la curiosità e l'apertura verso le persone che ci fanno sentire incerti/confusi?
 - ◆ Come mantenere la curiosità e l'apertura verso la propria incertezza/ confusione?

Risultati dell'apprendimento:

- ◆ Sperimentare con gli strumenti digitali;
- ◆ Pensare criticamente al gruppo, alle regole e alla partecipazione/responsabilità sociale;
- ◆ Come si verificano i risultati? I partecipanti lasceranno delle note sulla storia;
- ◆ I formatori scriveranno un riassunto della storia raccogliendo i commenti dei partecipanti;

**PERCORSI DI
APPRENDIMENTO
ADATTATI
LOCALMENTE**



PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI

PANORAMICA Comunità adattate



CONCRIT
Community Narrations 4 Critical Thinking



Comparative Research Network:
Aims – People – Projects – Methods – Results

stand129



Fondazione Laboratorio per le Politiche Sociali
Foundation for social policy studies
Fondation "le Foyer des politiques sociales"

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - MOPS GDYNIA

Nome della comunità:

Persone che vivono crisi mentali. Una comunità di partecipanti ai club di auto-aiuto di Gdynia.

Posizione:

Polonia, Gdynia

Situazione socio-economica:

Adulti affetti da malattie psicologiche o mentali. Si tratta di persone con esperienza di schizofrenia, disturbo bipolare, depressione e altro. Spesso con scarse competenze sociali e insufficienti risorse nella vita, che a causa della crisi psicologica passata hanno bisogno di sostegno per tornare all'attività sociale e professionale quotidiana.

Indipendenti nell'area del self-service. Richiedono una formazione sul funzionamento sociale e professionale. Il più delle volte si tratta di persone che hanno subito un significativo deterioramento della propria salute mentale e delle proprie condizioni di vita. Cercano un sostegno in termini di vita indipendente utilizzando i servizi sociali di Gdynia, compresi i club di auto-aiuto. La partecipazione ai club permette loro di combinare il lavoro e le mansioni domestiche con il supporto non solo di specialisti, ma anche dei partecipanti. Si sostengono a vicenda nella ricerca di un lavoro, nell'organizzazione dell'alloggio e molto altro.

Gli adulti in crisi mentale partecipano ai club di auto-aiuto. Il partecipante più giovane ha 18 anni, il più anziano 74 anni (la maggior parte delle persone ha tra i 24 e i 45 anni). Il gruppo è diversificato in termini materiali: alcuni sono attivi professionalmente, altri vivono con sussidi e pensioni permanenti e con il sostegno della famiglia. La maggior parte dei partecipanti si conosce. Alcuni di loro sono stati ricoverati in ospedale e sono in terapia. Non si trovano in strutture basate su un quadro rigido, ad esempio che richiedono la presenza quotidiana in determinati orari. Si aspettano un sostegno in forma flessibile. Alcuni dei partecipanti conducono una vita professionale attiva.

La situazione delle persone con disturbi mentali è più difficile di quella delle persone con altre disabilità. La specificità dei disturbi, la molteplicità dei sintomi, il tempo di insorgenza, le complesse dinamiche del decorso e la necessità di una terapia a lungo termine fanno sì che queste persone siano più spesso escluse di altre dal mainstream della vita sociale. La scarsa conoscenza nella società della specificità dei disturbi mentali, della loro genesi e del loro impatto sul funzionamento delle persone, i numerosi stereotipi negativi generano una forte ansia, limitando i contatti con queste persone e intensificando i processi di emarginazione. Queste persone hanno un'opportunità limitata di partecipare alla vita socio-politica.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - MOPS GDYNIA

Obiettivo/i:

Il progetto pilota era rivolto a un gruppo di persone in crisi mentale, utenti dei servizi sociali di Gdynia. Il MOPS fornisce una serie di servizi rivolti a persone con problemi mentali che, dopo aver lasciato l'ospedale, cercano un sostegno per una vita indipendente. Il gruppo target del progetto pilota è esposto a un alto livello di stereotipizzazione, sia a livello di auto-stigma che di stigma sociale, come persone pericolose e inutili. Questo li spinge ai margini della società, isolandoli ed escludendoli dall'educazione non formale, compresa l'educazione digitale e il pensiero critico. Includendo il gruppo nel progetto pilota, volevamo avviare un processo di educazione non formale che tenesse conto della specifica situazione psicologica, sanitaria e socio-professionale delle persone che vivono crisi psicologiche, in modo tale da sfruttare appieno la vita socio-politica.

Posizione:

Si tratta di una comunità di abitanti di Gdynia e delle città vicine, che si concentra intorno ai club di auto-aiuto di Gdynia. I club si trovano a Gdynia Działki Leśne - in centro, vicino alla fermata della ferrovia e dell'autobus, che facilita notevolmente il raggiungimento del luogo - Klub 123 e Gdynia Śródmieście. Casa Chrzan.

Titolo del percorso:

Educazione digitale

Durata:

5 sessioni (5 giorni; totale 15 ore) 3 ore/sessione

Descrizione degli allievi/partecipanti:

Donne/uomini adulti colpiti da una crisi mentale di età compresa tra i 18 e i 72 anni. I partecipanti sono per lo più semi-indipendenti, dotati di supporto familiare/istituzionale (emotivo, organizzativo, lavorativo o finanziario), ricoverati in ospedale ad un certo punto, con difficoltà scolastiche/lavorative. Alcuni dei partecipanti si conoscono dall'istituto o conoscono operatori dell'istituto. L'assistenza lavorativa/educativa li ha fatti incontrare.

Implementazione:

L'obiettivo è quello di sviluppare tra i partecipanti competenze, abilità e conoscenze in materia di Media Literacy, Narrazioni Digitali e Pensiero Critico. Il progetto fa parte della questione della deistituzionalizzazione, per fornire supporto ai partecipanti e includerli nelle possibilità/sfide quotidiane. Il laboratorio è stato organizzato all'interno del Club per i partecipanti, che è il luogo in cui ricevono anche un supporto educativo/lavorativo. Lo spazio è stato preparato adeguatamente per il workshop. La distanza dal luogo di comunicazione principale potrebbe essere un ostacolo.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - MOPS GDYNIA

Contenuto

I partecipanti hanno imparato a conoscere l'alfabetizzazione mediatica per le loro cause personali e professionali:

- Pensiero critico, verifica delle fonti, identificazione dei falsi,
- Utilizzo di strumenti digitali per il pensiero critico,
- Utilizzo di storie e narrazioni per lo scambio/comunicazione comunitaria,
- Identificare i bisogni, in particolare per la comunità.

Il nostro gruppo stava imparando a costruire una storia, personale e per la comunità.

Hanno presentato le loro storie e hanno imparato a comunicarle, a pubblicarle online in modo sicuro e a discuterne con il pubblico.

Durante il workshop i partecipanti hanno lavorato individualmente e collettivamente su atteggiamenti, conoscenze e abilità sociali per migliorare la loro autoconsapevolezza, la capacità di conoscere e utilizzare gli strumenti per la verifica dei fatti/falsi e l'identificazione delle fonti.

Si stavano sviluppando in modo specifico:

- capacità di scrittura (messaggio chiaro e trasparente),
- distinguere i fatti dai falsi,
- capacità di comunicazione (ascolto, verbalizzazione di pensieri/emozioni),
- lavoro di gruppo (pianificazione, creazione ed esecuzione di compiti). Il gruppo ha creato poster sulla propria storia/identità digitale, ha pubblicato lavori di gruppo online e ha sperimentato smartphone, tablet, computer e applicazioni per la comunicazione.

I partecipanti hanno creato storie individuali di vita quotidiana (hobby come i cani), professionale (lavoro in cerca di pubblicità), di gruppo (costruzione di una storia sui luoghi preferiti della città). Le narrazioni sono state strutturate dai partecipanti e dai formatori, discusse e pubblicate online attraverso i social media del Club in cui si è svolto il workshop.

Piano della sessione

Il workshop è iniziato con una piccola introduzione al progetto Concrit, in cui stiamo testando alcuni esercizi e vogliamo offrire uno spazio per imparare di più sulla comprensione della tecnologia, del mondo online e della comunicazione su internet.

Giorno 1 (3 ore) Introduzione dei formatori e dell'osservatore Esercizio 1.

- Esercizio 2. Introduzione all'alfabetizzazione mediatica - basata sul processo di reclutamento è stata realizzata una storia digitale (per immagini). Esercizio Squillare a coppie - condividere suonerie e storie su di esse/imparare le operazioni tecniche sul telefono.
- Esercizio 3. Regole in figura. Le regole del laboratorio sono state impostate con l'applicazione word cloud. Definizione di una storia. La storia di Jane e Paul - analisi delle qualità di fatto/falso di una storia. Educazione digitale

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - MOPS GDYNIA

Giorno 2 (3 ore) Esercizio 1.	La mia storia digitale - presentazione sul forum della storia di ciascuno sulla propria esperienza con gli strumenti digitali/il tema. Selfie run - lavoro in semi-squadra per completare 7 compiti utilizzando lo smartphone e la creatività.
Esercizio 2.	Comunicazione - invio di immagini - condivisione di immagini con una discussione sulla sicurezza.
Esercizio 3.	Ricerca di immagini: sperimentare la ricerca di immagini, trovare collezioni aperte.
Esercizio 4.	
Giorno 3 (3 ore) Esercizio 1.	Similitudini/differenze - rompiggiaccio sui tratti aperti/nascosti dell'alfabetizzazione mediatica. storia della vostra città - realizzazione di un video sulla città su cui il semigruppo ha
Esercizio 2. La	scelto di lavorare.
Giorno 4 (3 ore) Esercizio 1.	Archivio. Wayback machine - sperimentazione di pagine web del passato, discussione di cambiamenti/atteggiamenti. Creare una storia - brainstorming su una storia casuale che i partecipanti dovrebbero pubblicare.
Esercizio 2.	
Giorno 5 (3 ore) Esercizio 1.	Visione del mondo - atteggiamenti - discussione sulle trappole delle storie false.
Esercizio 2.	Mindfulness - allenare la consapevolezza ed essere consapevoli, la consapevolezza di sé e l'osservazione di pensieri/emozioni.
Esercizio 3.	Move Your attitude - discutere e argomentare gli atteggiamenti verso i media. Ricerca di immagini - suggerimenti su come cercare immagini open source sul web e discussione sull'etica.
Esercizio 4.	

Abbiamo utilizzato la nostra valutazione dei bisogni fin dall'inizio del progetto.

Abbiamo

aggiunto esercizi: - Selfie run,

- Somiglianze/differenze,
- Archivio. Wayback machine,
- Creazione di una storia,
- La visione del mondo,
- Mindfulness,
- Muovete il vostro atteggiamento.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - SENATO DI BERLINO

Nome della comunità:

Genitori nelle scuole primarie

Posizione:

Berlino, Germania

Situazione socio-economica:

Eterogeneo; l'offerta è rivolta a tutti i genitori, indipendentemente dal contesto socio-economico, sociale, ecc. Contesto. È aperta a tutti. Le offerte di Eltern aktiv! sono rivolte specificamente a tutti i genitori e tutori di bambini che frequentano la rispettiva scuola primaria. In questo senso, si considerano un'offerta inclusiva per tutti i genitori e i tutori interessati e vogliono anche offrire ai partecipanti l'opportunità di entrare in contatto tra loro.

Obiettivo/i:

Eltern aktiv! ha sede presso la scuola, ma non sostiene i genitori esclusivamente in relazione allo sviluppo dei bambini a scuola. Piuttosto, i gruppi di genitori si considerano un'offerta per ampliare le competenze dei genitori ovunque ce ne sia bisogno. Sono quindi fondamentalmente aperti a "tutti" i temi dei genitori, anche al di là degli aspetti scolastici. Una delle determinazioni concettuali fondamentali riguarda l'orientamento partecipativo del formato del corso Eltern aktiv! Questo aspetto è particolarmente importante nella determinazione dei temi principali degli eventi offerti. A tal fine, i facilitatori raccolgono attivamente dai partecipanti le richieste di argomenti per gli eventi successivi e, se necessario, concretizzano le domande in conversazioni personali. L'obiettivo è anche quello di incoraggiare e stimolare i genitori e i tutori a partecipare attivamente.

Luogo:

Il progetto pilota si svolge in una scuola tedesca nel quartiere di Wedding, a Berlino. Il quartiere è noto per la sua alta percentuale di persone con un background migratorio, principalmente turco, arabo ma anche dei Paesi dei Balcani.

Nome della comunità

adolescenti ucraini

Berlino, Germania

Situazione socio-economica

In genere le famiglie dipendono da prestazioni sociali e spesso vivono insieme a famiglie ospitanti tedesche. La maggior parte degli studenti si conosce da precedenti corsi di tedesco ed è già diventata amica. Alcuni hanno fratelli e sorelle che frequentano i corsi e i laboratori. Poiché i bambini sono fuggiti dalla guerra e non sono ancora in grado di frequentare le normali classi scolastiche a causa della mancanza della lingua tedesca, sono ancora emarginati nella società.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - SENATO DI BERLINO

Obiettivo/i

Mentre le lezioni intensive di lingua del mattino lasciavano poco spazio alla creatività degli adolescenti ucraini, i laboratori pomeridiani miravano a far entrare gli studenti in contatto con la loro voce creativa interiore. Il progetto pilota è stato un'opportunità per loro di trovare una voce raccontando storie e quindi di avere l'opportunità di essere ascoltati.

Posizione

Il progetto pilota si è svolto in una scuola tedesca nel quartiere di Wedding, a Berlino. Il quartiere è noto per l'alta percentuale di persone con background migratorio, soprattutto turco. Di conseguenza, la scuola Willy-Brandt ha l'80% di studenti con un background migratorio. Gli studenti tedeschi stavano trascorrendo le vacanze estive, lasciando l'intera scuola ai bambini ucraini. Dopo settimane o mesi di cambiamenti di sede e soluzioni di stanze spesso piccole e anguste per l'apprendimento della lingua, il grande spazio dava la sensazione di essere finalmente arrivati nella società tedesca. Gli studenti hanno potuto avere un'idea di come sarebbe stato frequentare le scuole normali nel prossimo futuro e quindi il luogo è stato molto motivante.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - STAND 129, VIENNA

Nome della comunità:

Comunità di Kulturhaus Brotfabrik e Stand 129, Vienna

Descrizione

Lo Stand 129 è uno spazio culturale situato nel cuore del 10° distretto di Vienna. È la seconda sede del più grande Kulturhaus Brotfabrik, un centro culturale nello stesso distretto. Sia la Kulturhaus Brotfabrik che lo Stand 129 si trovano nella periferia dei centri culturali di Vienna e lavorano per rendere l'arte e l'espressione artistica accessibili a più persone. Lo slogan è "Arte per tutti da parte di tutti!". Attraverso le arti comunitarie, la Kulturhaus Brotfabrik e lo Stand 129 mirano a responsabilizzare le persone del quartiere attivando capacità e competenze individuali e collettive e rafforzando le strutture e le reti locali. Il lavoro di Kulturhaus e Stand intende l'arte e le attività culturali come modi per impegnarsi con i residenti e per far sì che i residenti si impegnino con se stessi e con la loro comunità.

Il quartiere in cui si trovano sia la Kulturhaus Brotfabrik che lo Stand 129 è quello con il maggior numero di abitanti di Vienna e uno storico quartiere operaio che ha ospitato molti immigrati nel corso del XX secolo fino ad oggi. Sebbene Favoriten sia un grande distretto con molte aree diverse, anche rurali e agricole, il centro di Favoriten è spesso considerato rappresentativo del distretto. Il centro del distretto ha la reputazione di essere una zona "pericolosa" della città ed è generalmente considerato con sfavore dall'opinione pubblica. Se si considera la popolazione adulta di Favoriten (età compresa tra i 25 e i 64 anni), il 33% ha solo l'istruzione scolastica obbligatoria, mentre il 22% della popolazione viennese in generale. Quasi un terzo dei residenti di Favoriten (31%) vive in complessi abitativi comunali e, in media, un abitante di Favoriten dispone di 31 m² per sé, mentre la media viennese è di 35 m². Un'impressionante 24,4% della popolazione di Favoriten è costituito da cittadini extracomunitari (rispetto al 17,4% della popolazione viennese in generale).

Oltre alla popolazione locale, le persone con storie di migrazione e gli austriaci non bianchi sono un altro gruppo target distinto per la Kulturhaus Brotfabrik e lo Stand 129. Questo gruppo è un'estensione logica del primo, poiché anche molti residenti locali di Favoriten fanno parte di questa categoria. Questo gruppo è un'estensione logica del primo, poiché anche molti residenti locali di Favoriten fanno parte di questa categoria.

Per il lavoro svolto da Kulturhaus e Stand 129, i volontari svolgono un ruolo importante. L'offerta di opportunità di volontariato e di impegno è uno dei pilastri principali del loro lavoro. I volontari stessi sono in gran parte persone appartenenti ai gruppi target e quindi devono affrontare diversi ostacoli sociali e politici in Austria. Tuttavia, la Kulturhaus Brotfabrik è anche accreditata per ospitare tre volontari internazionali attraverso il Corpo europeo di solidarietà.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - STAND 129, VIENNA

I volontari sono molto diversi tra loro per età, sesso, lingua parlata e Paesi di provenienza. A volte sono adolescenti e ventenni, ma anche pensionati. Alcuni di loro sono a Vienna da molto tempo, altri sono arrivati solo da pochi mesi. In effetti, i rifugiati che sono ancora in fase di richiesta di asilo sono spesso impegnati con la Kulturhaus e lo Stand 129 per essere più attivi all'interno della società austriaca. Di conseguenza, le lingue parlate dai volontari sono molteplici. Il tedesco non è necessariamente la lingua comune in molte situazioni. Sebbene il team della Kulturhaus Brotfabrik e dello Stand 129 sia multilingue, a volte la lingua può rappresentare una barriera. Per non essere limitati dalla lingua, ci si concentra sulle pratiche di partecipazione che funzionano con diversi livelli di conoscenza della lingua.

La diversa composizione dei volontari porta talvolta a incomprensioni e azioni insensibili tra i volontari stessi, il che ci ha portato a lavorare con i volontari come gruppo target del progetto CONCRIT. Il nostro obiettivo specifico all'interno del progetto era quello di progettare un formato di workshop che coinvolgesse i nostri volontari con le questioni relative alla diversità e all'antidiscriminazione.

Titolo del percorso

La diversità nelle vostre parole / Vielfalt in eigenen Worten

Durata

5 ore

Descrizione

In questo workshop abbiamo lavorato con 6 partecipanti di diverse culture e di diverse fasce d'età, che lavoravano come volontari per la Kulturhaus Brotfabrik e lo Stand 129. Si trattava di un gruppo multiculturale e multilingue. La maggior parte di loro vive lontano dal proprio Paese e dalla cultura che conosce e a cui è abituata e molti di loro hanno sperimentato un cambiamento nel proprio status sociale e nella propria identità in Austria rispetto al Paese in cui sono nati e cresciuti.

Poiché questa è generalmente la caratteristica dominante di tutti i gruppi con cui lavoriamo, abbiamo applicato gli esercizi scelti per rendere il workshop privo di barriere linguistiche. Come tema principale abbiamo lavorato sul "digital story telling" e durante tutto il workshop abbiamo usato molto i telefoni cellulari, in modo da poter affrontare sia l'alfabetizzazione digitale che lo storytelling allo stesso tempo.

Poiché lavoravamo con un gruppo molto eterogeneo, abbiamo innanzitutto cercato di far conoscere i partecipanti tra loro con l'aiuto di un esercizio introduttivo che utilizzava le suonerie dei loro cellulari. Poi ci siamo concentrati sulle app e sulle emoji che usiamo ogni giorno, concentrandoci sul tema che un'emoji può avere un significato diverso per ognuno. In questo modo sono emerse le differenze tra le diverse culture e gruppi sociali. In questo modo, abbiamo potuto affrontare il concetto di "pensiero critico" in modo semplice. Dopo un primo riscaldamento e la creazione di un luogo sicuro per lavorare ulteriormente con gli altri, abbiamo proseguito con l'esercizio "disegna il tuo nome", che aumenta il livello di consapevolezza dei partecipanti.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - STAND 129, VIENNA

creatività dei partecipanti e renderli fiduciosi nella narrazione. A questo punto ci siamo concentrati sulle storie personali e collettive, sui metodi di narrazione, sull'importanza di ascoltare le storie, sui metodi e sulle regole per conoscere una persona e capirla davvero. La regola più importante da ricordare quando si racconta una storia, si ascolta una storia o si conosce una persona è quella di riconoscere e ricordare che "nessuno è e ha una sola storia".

Tutti hanno più di un'identità, di un ruolo, di una storia. Ridurre una persona a una sola situazione, caratteristica o storia è l'errore più grande che si possa fare. A questo punto, abbiamo dato importanza allo sviluppo di una prospettiva critica sulle differenze tra le persone e le diverse identità.

Il tema principale su cui abbiamo basato il workshop è stato quello di vedere le differenze tra le persone, le differenze socioculturali all'interno del gruppo come una ricchezza e di produrre insieme nuove storie all'interno di questa ricchezza. Per questo motivo abbiamo scelto di applicare esercizi di narrazione collettiva nella seconda parte del workshop. I partecipanti sono stati invitati a concentrarsi insieme su un argomento e a scrivere una storia utilizzando un metodo nuovo per tutti loro, e a condividere questa storia con l'intero gruppo attraverso registrazioni effettuate con i loro telefoni cellulari, nonostante le differenze linguistiche, di età e di genere.

I partecipanti hanno potuto discutere tra loro in modo onesto e critico sulle diverse identità e culture e hanno avuto l'opportunità di riflettere e rivalutare alcune situazioni di conflitto personale e le situazioni che si trovano ad affrontare nella società. Speriamo che questo dia ai partecipanti la forza di agire in modo diverso in situazioni simili o identiche la prossima volta. Inoltre, i partecipanti hanno imparato una nuova tecnica e scoperto che i telefoni cellulari possono essere utilizzati per un lavoro creativo e divertente in modi diversi da quelli a cui sono abituati. Lavorare con un gruppo, raccontare una storia insieme a loro e di fronte a loro, ha dato ai partecipanti un senso di fiducia.

Programma

10:00 - 10:15 Handy Klingelton / Suoneria del cellulare Kennenlernen e Annähern an digitale Medien 10-15 Minuten Privaten Handys der TN

10:15 - 10:25 Emoji: Quali sono le Emoji che utilizzate di più / che importanza hanno queste Emoji nel gruppo?) Annerimenti sui media digitali, differenze di interpretazione dei simboli trovano 10 Minuten Privaten Handys der TN

10:25-11:10 Eine Kurz Geschichte mit Emojis erzählen / Draw Your Name I partecipanti scrivono i loro racconti e controllano le tabelle in Emojis. Damit erzählen sie eine Geschichte 15 Minuten schreiben 30 Minuten erzählen

11:10 - 11:20 Pausa Kurze

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - STAND 129, VIENNA

11:35 - 12:20 Alltagsbeschreibung Stereotypi propri Denken entdecken und reflektieren 15
M11in:2u0t e-n 1: 1G:3ru5pIpnegreüsbsuon: gS t3o0ry Mteilnlinugte Eni:n fDühsrkuungs ioinn S Rtoorl
Input: richtiges Zuhören Reflexion über unsere Wahrnehmung der Geschichten anderer 20
Minuten Impulskarten

12:40 - 13:25 Mittagspause 45 Minuten

13:30 - 14:30 Gruppenübung: Geschichte der vielen TN probieren selber Storytelling aus;
Arbeiten mit digitalen Medien, um Geschichte zu erzählen 30 Minuten: Geschichten teilen
30 Minuten: La storia viene filmata Manipoli privati di TN, carta, carta da giornale

14:30 - 14:50 Condivisione dei video con il gruppo 20 minuti di Beamer 14:50 - 15:00

Feedback e Abschluss 10 minuti di discussione sull'arte dei feedback

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - LABOS, ROMA

Nome della comunità

Donne afghane e iraniane che vivono in Italia Italia, Roma

Situazione socio-economica

La maggior parte delle donne che hanno partecipato al progetto "Un laboratorio per noi stesse" si è stabilita in Italia con la propria famiglia da almeno 3 anni. Molte di loro lavorano come badanti in famiglie italiane o aiutano il marito in attività commerciali. Sono donne, musulmane, tra i 30 e i 50 anni, la maggior parte di loro ha frequentato la scuola primaria, due donne la scuola secondaria e una ha studiato all'università come infermiera. Si sono conosciute grazie a binario 15, l'associazione di volontariato che gestisce attività e supporti per l'inclusione sociale. Conoscono poche cose della cultura italiana e non hanno amici italiani, anche se vorrebbero averne.

Obiettivo/i

Le donne afghane e iraniane avevano un profondo bisogno di avvicinarsi alla cultura italiana e alle donne italiane per capire meglio la città in cui vivono con le loro famiglie. Le attività di Labos riguardano i problemi dei migranti, cercando e proponendo soluzioni alle persone che soffrono condizioni di isolamento e discriminazione. Uno dei nostri obiettivi è stato quello di favorire lo scambio culturale interculturale tra donne migranti e donne italiane, facilitando anche la conoscenza delle rispettive culture. Questo processo è avvenuto grazie alle narrazioni autobiografiche e le partecipanti hanno potuto conoscersi ed esplorare differenze e similitudini. Questo processo ha aiutato le donne a inserirsi meglio nella società italiana e a sentirsi meno sole. La comunità, infatti, stava vivendo una fase di isolamento, anche a causa della pandemia. Un altro cambiamento che volevamo ispirare riguarda una maggiore consapevolezza del significato politico delle loro storie, soprattutto per quanto riguarda le questioni di uguaglianza di genere, e una maggiore fiducia nel raccontarsi e nell'usare i media digitali a questo scopo.

Posizione

A causa della pandemia, gli incontri dei laboratori erano on line. Le donne vivevano in diverse zone della città e alcune di loro si sono collegate agli incontri da altre città d'Italia e dall'estero. Binario15 aiuta e sostiene le donne a vivere meglio a Roma e in Italia, a partire dai corsi di lingua italiana fino ai corsi di cucina. L'obiettivo è quello di aiutare le donne migranti ad avere gli strumenti necessari per vivere una vita migliore in Italia.

Titolo del percorso

"Un laboratorio per noi stessi" Labos, Italia

Durata

12 incontri (sabato pomeriggio, ogni due settimane) da dicembre 2020 a ottobre 2021

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - LABOS, ROMA

Descrizione dei discenti/partecipanti

5 donne italiane dell'associazione Storie di Mondi Possibili, 10 donne afghane e iraniane dell'associazione Binario 15, che organizza attività di inclusione sociale dei migranti. Un solo uomo, in qualità di facilitatore del workshop. Età delle partecipanti: tutte donne tra i 30 e i 50 anni; le donne afghane e iraniane sono musulmane, tutte si conoscevano.

Implementazione

Incontro di scambio culturale tra donne migranti e italiane, integrazione delle donne straniere che vivono a Roma, narrazioni autobiografiche da due culture diverse (italiana e afghana/iraniana), per esplorare differenze e similitudini. Evitare e combattere l'isolamento delle donne migranti.

Labos organizza e gestisce laboratori per persone straniere favorendo l'incontro tra culture diverse. A causa della pandemia, non è stato possibile organizzare gli incontri in presenza. La maggior parte degli incontri è avvenuta on line. E noi abbiamo aiutato le donne a tenersi in contatto usando lo zoom e gli strumenti a distanza per combattere l'isolamento e la solitudine. All'inizio le donne afghane non si fidavano di internet, ma dopo il primo incontro on line nuove donne si sono aggiunte al gruppo e hanno dato il loro contributo per la raccolta delle storie. Alcune di loro vivevano a Roma, altre fuori Roma e una signora era in Danimarca, in attesa di trasferirsi definitivamente nel paese olandese.

Contenuto

Ascoltando le storie personali delle donne italiane, i partecipanti afghani e iraniani hanno appreso importanti argomenti sulla cultura e sulle abitudini italiane, e viceversa le donne italiane hanno appreso molti interessanti argomenti sulla vita quotidiana e sulle tradizioni afghane. I partecipanti hanno ampliato la capacità di espressione personale attraverso la narrazione, ampliando anche la capacità di esprimersi all'interno di un gruppo. Un altro aspetto riguarda la maggiore confidenza con i media digitali. Parlare in pubblico, parlare in italiano (per gli immigrati), ascoltare esperienze diverse, confrontare culture e tradizioni diverse, aprire il cuore e la mente, scoprire pregiudizi e preconcetti. Tutte le storie sono state trascritte e raccolte in un libro digitale. Due eventi pubblici per condividere le esperienze, lettura pubblica delle storie.

Le narrazioni sono iniziate con storie personali e individuali. In una seconda fase i racconti hanno riguardato la storia della comunità e la storia del Paese, considerando la religione, la cultura e la storia del popolo afghano e iraniano. Si è parlato della condizione femminile e si è fatto un confronto con la situazione italiana che le donne vivevano in passato e con la conquista dei recenti diritti.

Piano della sessione

Abbiamo lavorato al Modulo 5 "Co-creare narrazioni" Sessione: facilitazione e pregiudizi Facilitazione e sottorappresentazione Empowerment e coinvolgimento.

Il cambiamento è legato all'adattamento di queste pratiche al lavoro a distanza, con un gruppo che conosce poco la lingua di scambio (l'italiano). Non potendo usare la scrittura, la soluzione è stata quella di registrare gli incontri e trascrivere le narrazioni, per poi restituirle al gruppo.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - PVM, SALFORD

Nome della comunità

CatStrand Arts Centre - Connessioni creative. New Galloway, Dumfries e Galloway, Scozia, Regno Unito

Situazione socio-economica

La situazione socioeconomica di questo gruppo è generalmente caratterizzata da un reddito stabile e confortevole. Alcuni di loro sono in pensione e ricevono una pensione statale ed eventualmente anche una pensione lavorativa o privata. Alcuni lavorano ancora. Tutti i membri hanno più di 50 anni, con il membro più anziano che ha 72 anni. 4 sono donne e 3 uomini, sono bianchi e di nazionalità britannica. I membri del gruppo sono "campioni della comunità" e sono tutti collegati ad altri membri anziani della comunità attraverso la gestione di gruppi locali, radio, comitati di villaggio, ecc.

Si sono riuniti grazie a un progetto chiamato Connecting in Communities, gestito dal centro artistico locale di New Galloway, che permette agli anziani di riunirsi per combattere l'isolamento sociale e aumentare il benessere. Sono tutti anziani e non hanno opportunità a causa della zona in cui vivono.

Obiettivo/i

Il progetto si chiama "Connessioni creative" ed è rivolto in particolare alle persone anziane che non hanno competenze digitali. Il progetto è stato avviato a causa dell'impatto della serrata sulla comunità e sul CatStrand per raggiungere e rimanere in contatto con il suo pubblico locale. Durante questo periodo difficile, il CatStrand ha trasmesso eventi artistici in streaming per tutta la durata della serrata e, sebbene questo fosse un buon modo per mostrare film, mostre, ecc. era difficile raggiungere il pubblico perché molti dei loro spettatori locali non accedevano ai loro contenuti. Questo principalmente perché non avevano il computer, non erano abituati a usarlo e alcuni non si fidavano di internet.

Il progetto mira a formare diversi "campioni della comunità" come Community Reporter e ad esplorare i modi per utilizzare il Community Reporting in modo creativo. Incoraggiare altri residenti anziani, utilizzando un approccio "peer to peer", ad abbracciare l'uso della tecnologia digitale e a scoprire come può essere utilizzata in modo creativo e interessante. In questo modo, li si aiuta a rimanere in contatto non solo con il centro artistico, ma anche tra di loro.

Posizione

Il Cat Strand Arts Centre si trova in un'area rurale semi-remota della Scozia sud-occidentale ed è una risorsa essenziale dove la popolazione locale può riunirsi per partecipare ad attività di benessere. Dumfries and Galloway è una grande regione che comprende 3 contee nelle Lowlands della Scozia sud-occidentale. L'industria principale è l'agricoltura, il turismo e le energie rinnovabili (parchi eolici). La popolazione invecchia: quasi un abitante su cinque - il 18,7% - ha più di 70 anni; geograficamente è una regione vasta, con piccoli villaggi sparsi su un ampio territorio e collegamenti di trasporto pubblico estremamente carenti.

I giovani tendono ad andare a vivere nelle città e nei paesi a causa della mancanza di opportunità e della scarsa occupazione.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - PVM, SALFORD

A causa della natura eterogenea dei luoghi in cui si trovano i villaggi, è importante mantenere le persone collegate e in contatto tra loro.

I rapporti tra gli abitanti del luogo sono nel complesso abbastanza buoni, ma a causa della mancanza di trasporti pubblici è difficile riunire regolarmente gli anziani e le persone tendono ad affidarsi alla gentilezza di vicini e amici per spostarsi nella zona.

Le statistiche sulla povertà a Dumfries e Galloway sono crude. Circa un abitante di Dumfries e Galloway su cinque vive in condizioni di povertà. Secondo la definizione più restrittiva di privazione del reddito, l'11,5% della popolazione è considerata priva di reddito. Le statistiche sulla povertà infantile sono particolarmente preoccupanti: 6.141 bambini (26,2%) nella nostra regione vivono in famiglie con un reddito mediano inferiore al 60% al lordo delle spese abitative. Questa percentuale è aumentata del 2,8% dal 2015, il quinto aumento più alto tra le autorità locali scozzesi. Il 18% dei bambini della regione ha bisogno di pasti scolastici gratuiti.

Nel complesso, l'immagine di Dumfries e Galloway come area benestante, diffusa da molti sia all'interno che all'esterno dell'area, non è confermata dalla realtà catturata dalle statistiche di cui sopra. Questo divario crea delle sfide in termini di generazione di supporto per le azioni a livello locale e di accesso a finanziamenti esterni per tali azioni.

<https://www.dumgal.gov.uk/communityplanning/media/25574/Dumfries-Galloway-Poverty-and-Inequalities-Strategy-2021-2026/pdf/Dumfries-and-Galloway-Poverty-and-Inequalities-Strategy-2021-2026-FINAL.pdf?m=637799343653570000>

Titolo del percorso
Conessioni creative.

Durata

8 sessioni di 2,5 ore ciascuna

Descrizione dei discenti/partecipanti

Tutti i membri hanno più di 50 anni, con il membro più anziano che ha 72 anni. 4 sono donne e 3 uomini, sono bianchi e di nazionalità britannica. I membri del gruppo sono "campioni della comunità" e sono tutti collegati ad altri membri anziani della comunità attraverso la gestione di gruppi locali, radio, comitati di villaggio, ecc.

Si sono riuniti grazie a un progetto chiamato Connecting in Communities, gestito dal centro artistico locale di New Galloway, che permette agli anziani di riunirsi per combattere l'isolamento sociale e aumentare il benessere. Sono tutti anziani e non hanno opportunità a causa della zona in cui vivono.

Implementazione

Il progetto si chiama "Conessioni creative" ed è rivolto in particolare alle persone anziane che non hanno competenze digitali. Il progetto è stato avviato a causa dell'impatto dell'isolamento sulla comunità e della difficoltà di CatStrand di raggiungere e rimanere in contatto con il pubblico locale. Durante questo

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - PVM, SALFORD

Sebbene questo fosse un buon modo per mostrare film, mostre, ecc. era difficile raggiungere il pubblico perché molti dei loro spettatori locali non accedevano ai loro contenuti. Questo principalmente perché non avevano il computer, non erano abituati a usarlo e alcuni non si fidavano di internet. Il progetto mira a formare diversi "campioni della comunità" come Community Reporter e a esplorare i modi per utilizzare il Community Reporting in modo creativo. Incoraggiare altri residenti anziani, utilizzando un approccio "peer to peer", ad abbracciare l'uso della tecnologia digitale e a scoprire come può essere utilizzata in modo creativo e interessante. In questo modo, li si aiuta a rimanere in contatto non solo con il centro artistico, ma anche tra di loro.

PVM è coinvolta perché la metodologia di Community Reporting che ha sviluppato e fornisce è perfetta per questo progetto. Incoraggiare i partecipanti a utilizzare il Community Reporting per impegnarsi con i loro coetanei contribuirà a coinvolgere altri nell'aggiornamento digitale. La formazione si è svolta in un fabbrico appena ristrutturato in un piccolo villaggio chiamato Balmaclennan. È stato un ottimo spazio, di facile accesso e con molto spazio per praticare il distanziamento sociale. È luminoso, arioso e dotato di buone strutture. Il luogo ha avuto un'influenza positiva sull'apprendimento.

Contenuto

I partecipanti hanno imparato a conoscere gli strumenti digitali e hanno migliorato le loro competenze digitali. Hanno anche usato il pensiero critico per discutere della loro comunità e dei problemi che deve affrontare, soprattutto l'isolamento e il modo in cui l'impatto della serrata ha intensificato l'isolamento nella loro comunità.

In particolare, hanno appreso quanto segue

La metodologia di rendicontazione comunitaria che comprende

- Intervistare le persone
- Utilizzo di un tablet o di un telefono cellulare
- Utilizzo di un computer portatile
- Riconoscere e intraprendere una pratica responsabile e sicura
- Criticare il lavoro - rivedere le interviste ed evidenziare i punti chiave e i fattori comuni.

Registrazione ed editing audio. Registrazione e montaggio di video. Riflessione sull'apprendimento. Creazione di un piano d'azione.

I partecipanti sono stati formati come Community Reporter e hanno esplorato i modi per utilizzare il Community Reporting in modo creativo, sviluppando competenze tecniche e creative e abbracciando l'etica del Community Reporting e utilizzando la metodologia nel loro lavoro.

Le competenze tecniche sviluppate sono state

- Utilizzo di una tavoletta per registrare un video e un audio
- Utilizzo di un microfono
- Editing di audio e video con le relative app

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - PVM, SALFORD

Le competenze personali sviluppate sono state

- Intervistare un coetaneo con la metodologia CR
- Ascoltare e guardare i contenuti e identificare i punti chiave di interesse utilizzando il pensiero critico.
- Creare collettivamente una guida alle pratiche sicure
- Utilizzo di una guida alle pratiche sicure nel proprio lavoro
- Creare un piano d'azione per utilizzare la metodologia CR nel proprio lavoro.

I risultati pratici sono che utilizzeranno le competenze apprese nel loro lavoro nella comunità. Alcuni dei partecipanti hanno progetti chiari su come procedere. Julia gestisce la sala del villaggio locale e sta girando un film sulla zona. Sta raccogliendo storie da mostrare nella sala del villaggio come parte di una celebrazione del patrimonio. Fiona lavora come responsabile dello sviluppo del volontariato nella zona e come consulente per un'associazione locale di sostegno alle dipendenze da droga e alcol. Utilizzerà la metodologia CR nel suo lavoro. In particolare, per aiutare le richieste di finanziamento, ma anche per incoraggiare il lavoro "peer to peer" e le persone a condividere storie di esperienze vissute. Anthony userà ciò che ha imparato per raccogliere le storie dei singoli sulla "vita durante l'isolamento" da trasmettere alla radio locale.

Il racconto generale della comunità è quello di un "isolamento". Essendo una comunità semi-remota con una rete di trasporti pubblici estremamente carente, c'è sempre una sensazione di isolamento. Questa sensazione è aggravata dall'età e dai problemi aggiuntivi che la vecchiaia può comportare. Con Covid e il blocco, questo isolamento si è intensificato e alcuni membri della comunità si sentono ancora più isolati.

Il tema dell'isolamento viene discusso durante le sessioni e i campioni della comunità (i partecipanti) sono tutti intenzionati a combatterlo con il lavoro che svolgono. Nei loro piani d'azione spiegano come intendono combattere l'isolamento nell'ambito del loro lavoro.

Piano della sessione

Le sessioni sono iniziate con una sessione introduttiva per conoscersi e informarsi sul progetto. È stata utilizzata una verifica delle competenze digitali per far riflettere le persone su come e perché utilizzano gli strumenti digitali. Questo ha portato a una sessione di idee - idee o domande sui progetti/venues dei campioni della comunità - qualsiasi elemento digitale e necessità di supporto per farlo. E questo ha portato a fare la valutazione dei bisogni. Ho utilizzato il foglio, poiché tutti i membri del gruppo erano alfabetizzati e in grado di compilare il modulo. Abbiamo poi discusso e annotato i limiti che pensano di avere e ciò che vogliono imparare.

Sessione 1 - Introduzione alla metodologia e alla pratica della CR

- Introduzione alla metodologia CR - esempi
- Esercitazione sull'uso di storie istantanee - Esame della narrazione responsabile
- Pratica di cattura dei colloqui di dialogo.
- Peer review - Identificazione delle esigenze tecniche e del supporto digitale
- Esplorare la narrazione responsabile - guardare alle pratiche sicure

I partecipanti si allontanano e raccolgono storie di esperienze vissute pronte per la sessione successiva.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI - PVM, SALFORD

Sessione 2 - Metodologia e pratica della CR Guardare insieme le storie e riflettere su di esse.

Osservando il contenuto e la qualità della registrazione.

- Riflessione sulla pratica
- Riepilogo delle competenze di registrazione audio e video
- Utilizzo del sito web di CR
- Caricare le storie sul sito web di CR
- Peer review - Condivisione dell'osservazione e creazione di senso
- Cosa fare dopo? Prossimi passi e necessità di supporto/piano
- Richiamo alla pratica responsabile e sicura - accordo di gruppo, moduli di consenso, ecc.

Sessione 3 Risultati chiave Creatività e mobilitazione

- Peer review - Condivisione dell'osservazione e creazione di senso
- Risultati principali
- Caricare sul sito web
- Utilizzare come ispirazione creativa - quale mezzo
- Piano d'azione per la produzione creativa che includa una pratica responsabile e sicura.

Sessione 4 Produzione creativa

- Creare e realizzare
- Usare 'Audacity' per modificare il suono
- Utilizzo di "WeVideo" per il montaggio dei video
- Usare le storie dell'esperienza vissuta per realizzare film creativi, poesie, paesaggi sonori.

Sessione 5 Mobilitazione delle storie e piani d'azione - Mobilitazione delle storie - far emergere le storie

- Quale piattaforma?
- Dove?
- Quando?
- Come?

Piani
d'azione

I partecipanti creano un piano d'azione su come utilizzeranno la metodologia CR nel loro lavoro e nell'area locale, includendo una pratica responsabile e sicura.

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI, COMPARATIVE RESEARCH NETWORK, BERLINO

Nome della comunità

Migranti bilingue non di lingua tedesca a Berlino-Wedding Berlino, Germania

Situazione socio-economica

La comunità è composta da un'enorme varietà di status socio-economici e nazionalità. Hanno anche diversi status e diritti legali, dai residenti illegali senza alcun diritto, ai richiedenti asilo, con diritti di lavoro e di residenza limitati, fino ai migranti con lo status di cittadini dell'Unione, che possono persino partecipare alle elezioni locali ed europee. Il quartiere è dominato da immigrati turchi, seguiti da arabi, polacchi, rumeni e bulgari. Ultimamente è aumentato il gruppo degli ucraini. Lo status economico dipende in larga misura dall'istruzione e dalle competenze linguistiche, ma anche lo status giuridico determina il tipo di lavoro che si può svolgere. Le generazioni più giovani del gruppo turco, proprio come i polacchi, tendono a parlare il tedesco in una certa misura, mentre gli altri gruppi hanno difficoltà con la lingua. Nel gruppo dei cittadini dell'Unione, tuttavia, la maggior parte delle persone lavora, utilizzando in parte l'inglese come lingua quotidiana o dipendendo da interpreti volontari.

Il gruppo è frammentato. I punti di incontro sono di solito segregati in caffè, negozi o ristoranti di ciascun gruppo. I veri punti di incontro sono gli asili e le scuole, dove almeno i bambini e i genitori si incontrano. I gruppi sono emarginati dall'uso limitato della lingua ospitante, con conseguenti minori opportunità di lavoro. Sebbene esistano comunità segregate, le connessioni tra di esse sono scarse e i membri dei gruppi hanno un impatto minore sull'amministrazione. Ne consegue una partecipazione scarsa o nulla (in parte a causa dei diritti limitati) e una mancanza di empowerment.

Obiettivo/i

Il progetto pilota dovrebbe riunire i diversi membri della comunità e motivarli a raccontare la loro storia sul distretto e la vita insieme. L'idea è quella di responsabilizzarli mettendoli in contatto, ascoltando le loro storie e riconoscendo le loro prospettive sul luogo. Questo dovrebbe portare, da un lato, a un sentimento di co-appartenenza e, dall'altro, a una visibilità dei gruppi.

Posizione

Il progetto si svolgerà nello spazio pubblico e nel quartiere di Wedding. L'area è tradizionalmente una zona operaia che ultimamente ha subito una parziale gentrificazione, con l'arrivo di famiglie tedesche della classe media. Nella zona vivono ancora più di 100 nazionalità e il numero di beneficiari di prestazioni sociali è superiore alla media di Berlino.

Titolo del sentiero

"Kiez Loesje

Durata

1 giorno - 4-5 ore

Descrizione dei discenti/partecipanti

PERCORSI DI APPRENDIMENTO ADATTATI, COMPARATIVE RESEARCH NETWORK, BERLINO

Titolo del sentiero "Kiez Loesje"

Durata

1 giorno - 4-5 ore

Descrizione dei discenti/partecipanti

9 giovani del quartiere. Si conoscevano in parte, si sono riuniti dopo una chiamata e un invito pubblico.

Attuazione

L'obiettivo del workshop era quello di co-creare una campagna su come i partecipanti riflettono sulla comunità dopo le restrizioni di Covid19. Il workshop è inserito in un'iniziativa più lunga, che promuove azioni sociali nel quartiere. Il CRN è stato coinvolto come ospite e fornitore di impulsi per la metodologia. Il workshop si è svolto nelle stanze di una ONG di migranti, fornendo così uno spazio sicuro. La presentazione della campagna ha avuto luogo una settimana dopo durante un festival di strada, organizzato da un centro di quartiere. La pubblicità ha contribuito a diffondere i messaggi e ha fatto sì che i partecipanti, purtroppo il manifesto era anonimo, si sentissero parte del dibattito, dato che la gente si fermava a discutere o a commentare il manifesto.

Contenuto

La co-scrittura ha permesso loro di fornire le proprie idee senza essere limitati dalle parole pronunciate. Poiché i testi sono brevi e possono essere scritti in qualsiasi lingua, si sono verificati giochi di parole creativi tra le culture, creando un dialogo interculturale. Poiché i messaggi sono condivisi pubblicamente, i partecipanti si sentono responsabilizzati e coinvolti, perché sentono che la loro voce è ascoltata.

Le competenze sono:

- co-creazione e scrittura
- Pensiero critico e analitico
- Campagna elettorale

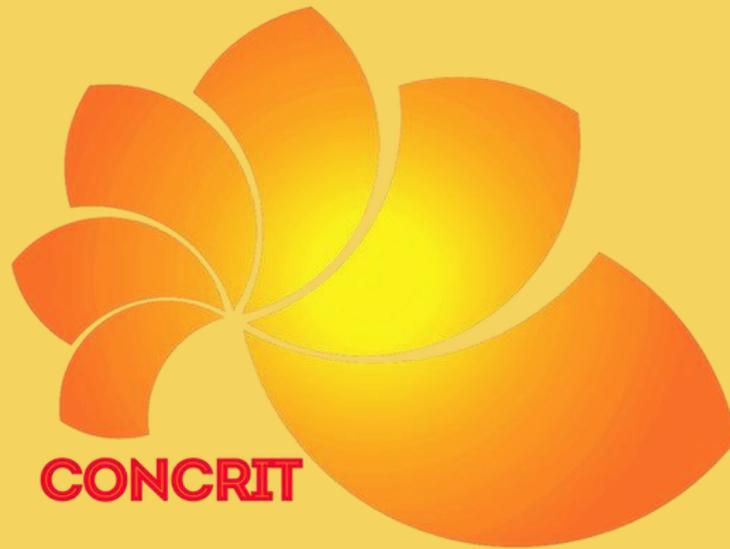
Il workshop ha creato più di 20 poster e slogan sul tema, che sono stati esposti nello spazio pubblico e utilizzati per le campagne sui social media.

Il processo di co-scrittura dà luogo a narrazioni collettive, anonime ma collettive. Tutti i partecipanti hanno co-creato ogni singolo slogan, apportando così la propria prospettiva alle idee degli altri. La condivisione pubblica e l'ulteriore discussione con gli altri membri della comunità contribuiscono a sviluppare le narrazioni delle comunità e ad aiutare gli altri a comprendere meglio la narrazione con approfondimenti unici e divertenti.

Ci siamo concentrati molto di più sulle azioni sociali e sulle campagne. Il fulcro del nostro percorso è stato quello di permettere ai giovani di capire come esprimere il loro punto di vista sulle questioni che riguardano la loro comunità. Per questo abbiamo lavorato a stretto contatto con un centro di quartiere e una ONG locale di migranti per formare anche i loro facilitatori alla metodologia.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



CONCRIT
Community Narrations 4 Critical Thinking

Partner



Comparative Research Network:

Aims – People – Projects – Methods – Results

stand129



Fondazione Laboratorio per le Politiche Sociali
Foundation for social policy studies
Fondation “le Foyer des politiques sociales”

NARRAZIONI COMUNITARIE E PENSIERO CRITICO

Un kit di strumenti su come adattare le formazioni per le comunità diversesi